Anno IV. Casale 7 Ottobre 1851. N.° 32.

IL CARROCCIO

L'Associazione in Casale per l'anno lire 8, per sei mesi lire 4 — Stati Sardi per l'anno franco lire 9, per sei mesi lire [illegible] — Altri Stati Italiani ed E[illegible] per l'anno franco ai confini lire 10, per sei mesi lire 5 50 — Il Foglio esce il SABBATO d'ogni settimana e da supplementi ogni qual volta lo richiedono le circostanze — Le Associazioni si ricevono dalla Direzione e da tutti gli Uffizi Postali — Le inserzioni si pagano 2[illegible] centesimi ogni [illegible]

CASALE 7 OTTOBRE

L'IMPERATORE D'AUSTRIA

Il gabinetto austriaco, dopo aver invano tentato colle lusinghe d'una costituzione di sedurre e trarre a se le ribelli soggiogate provincie, dopo avere, molto più invano, tentate tutte le vie dell'oppressione e del dispotismo per ridurle a cieca servitù, condizione necessaria in uno Stato che rinnega tutte le leggi di natura, non trovando più mezzo alcuno per vincerle e domarle, del resto non potendo più proseguire di tal passo costretto a mantenere in attività un'armata assorbente tutte le rendite, costretto a lottare continuamente e a veder distrutto l'indomani quello che con tutta la raffinatezza aveva combinato quest'*oggi*, vedendo a stendersi il contagio a poco a poco nelle provincie più fedeli, temendo ad ogni momento che tale irritazione continuata non abbia un giorno a scoppiare in una nuova invincibile rivoluzione, unico punto su cui non s'inganna, ma su cui s'inganna nel credere di poterla impedire, non potendo più vivere in tal modo, il gabinetto austriaco ricorse all'ultimo espediente da cui potesse sperare qualche buon esito, qualche rappacificamento di quel paese che, quantunque orribilmente oppresso, pure non è mai vinto, ma anzi minaccia sempre di compire le vittorie cominciate nel 1848 ricorse alla venuta dell'imperatore in Lombardia.

Il gabinetto austriaco non conosce, nè può conoscere il progresso, non essendo fondato sulla verità e sulla natura, avendo ormai finita la sua esistenza e quindi non avendo più avvenire innanzi a sè esso non può vedere nell'avvenire, esso può nemmeno vedere come i popoli abbiano progredito, non può vedere come siano cangiate le idee. Avvolto in tutti i pregiudizii del passato, imbevuto d'una politica che è tutta un sofisma, e che nulla ha in sè di ragionevole, non può ragionare, non può scorgere il vero, non può conoscere la nuova epoca, egli crede che com'esso tutto il mondo sia restato nei pregiudizii dei tempi trascorsi crede che tutto sia in quell'ignoranza, che il despotismo ha sì bene trafficata fino ad ora. Tutto egli dunque si fonda sui fatti passati, quello che fu è per lui quello che deve essere sempre. Egli vide che in addietro i popoli cadevano abbagliati dinnanzi all'incompresa grandezza e magnificenza d'un monarca, vide che lo credevano figlio del cielo, benedetto da Dio, qualche cosa di superiore agli uomini, che correvano in folla a contemplarlo che s'entusiasmavano a un suo sorriso, trasse quindi argomento per credere che lo stesso dovesse ancora ai nostri tempi succedere. Tenne calcolo della giovinezza dell'imperatore, condizione atta a meglio illudere le menti incolte, tenne calcolo del *cavalleresco carattere* che nella servile sua adulazione gli volle contro ogni buon senso ed ogni pudore, attribuire e sognando *il trascinamento irresistibile delle popolazioni* il risvegliarsi di quegli affetti che i popoli nella loro ingenuità dimostrarono altre volte a quell'essere misterioso di cui sentivano a dir tante cose ma di cui nulla conoscevano, pensò di trarre l'imperatore in Lombardia, sicuro che coll'eccitato entusiasmo del popolo, colle concessioni del principe, quel paese si sarebbe ricreduto e pentito di tutti i passati trascorsi e si sarebbe nella piena sgorgante de' suoi affetti gettato in braccio della mal conosciuta madre dei popoli dell'Austria.

Egli è vero che finora la Lombardia fece dimostrazioni ostili egli è vero che più dianzi, mentre si celebrava il giorno onomastico di cotesto imperatore, affrontava i minacciati castighi piuttosto che festeggiarlo, ma che vuol dir questo pel gabinetto austriaco? Può egli credere che un popolo non possa essere monarchico, che un popolo possa veramente sprezzare i padroni? Egli non lo può, perchè la sua anima è già temprata a servitù, e non può che pensar dietro questa per lui, causa di quelle dimostrazioni sono alcuni esaltati e facinorosi, del resto il popolo è sempre sua macchina per chi la sa adoperare, quando poi avvennero quelle passate dimostrazioni non v'era la presenza del principe ed in questa consiste tutto il talismano. Venendo lui il paese è suo.

Vada adunque l'imperatore in Lombardia. Ecco il grande, l'estremo espediente del gabinetto austriaco per pacificare la Lombardia e farla concorrere con tutte le sue forze a raggiungere lo scopo che il gabinetto si propone, ecco l'unico mezzo per impedire l'imminente rovina che lo stato attuale dell'impero va sempre più sollecitando.

Ma, come dicemmo, il gabinetto austriaco fece calcolo su quanto potè avvenire per l'addietro, e non tenne conto di quanto si svolse e nacque in oggi tra i popoli, nè lo avrebbe potuto, essendo falsa la posizione in cui si trova, ne sgorgan false tutte le conseguenze, tutti gli atti, posto nel sistema del male, egli andrà di male in peggio mentre i popoli, contro i quali questo sistema del male è dai despoti preparato posti sulla via del giusto e del progresso, in mezzo a qualunque vicenda non faranno che cambiare in proprio profitto i mali commessi da suoi nemici, e s'avanzeranno sempre verso il raggiungimento della loro meta.

L'imperatore è preparato, ora si deve preparare il popolo, si ordinano feste, si comandano dimostrazioni, se ne organizza l'iniziativa, sperando che *gettata la scintilla debbono scoppiar clamorose le dimostrazioni volontarie*. Ma tutto è freddo, tutto è restio, *tutto è opponente. Un po' di timore comincia a penetrare* nel gabinetto pure il tentativo è indispensabile. È d'uopo però provvedere pel caso che andasse a male ed ecco si pensa di dare a quella venuta il colore d'una rivista. Se l'imperatore sarà ben accolto dal popolo, si dirà venuto pel popolo, se no, per la rivista.

Si direbbe quasi che questo grande imperatore, despota, assoluto, sia alla mercè del popolo, della vil moltitudine!

L'imperatore è in viaggio. L'imperatore arriva. Croati da una parte gendarmi dall'altra rumore di sciabole di schioppi, di cannoni. Ma e il popolo? Dove sono i cocchi di gala che vanno ad incontrarlo? dove la folla tumultuante ed acclamante, che al suo passaggio cade ginocchioni ad adorarlo? Nulla: a mala pena sulle deserte piazze si mostrano alcuni birichini che mandano accompagnate da derisioni, le comprate grida gli addobbi delle finestre fanno vie più spiccare l'assenza delle persone tutti son fuggiti, ciascuno abborre dal vedere il capo dei proprii oppressori, tutti vogliono dimostrargli il proprio disprezzo e dargli segno di guerra continuamente aperta contro di esso finchè non abbiano riportata vittoria.

Così avviene in ogni luogo da cui passi l'imperatore. Allora il dubbio si fa certezza, l'ultimo tentativo, l'estremo rimedio che avesse potuto trovare il gabinetto austriaco nella sua decrepitezza gli va a male il dispetto e l'ira traboccano dal petto dell'imperatore e del suo seguito. A sua volta il sire mostra il suo disprezzo verso la capitale di Lombardia degnandola nemmeno del suo soggiorno in essa. La percorre onde mostrarsene il padrone e tosto l'abbandona.

Non v'è dunque più speranza. Lombardia è inconciliabile con Austria la loro unione è impossibile. Come potersi sostenere usando sempre la forza? come durar più a lungo or che mancano tutti i mezzi? Austria spera ancora ma intanto i popoli scioglieranno il problema.

L'imperatore austriaco aveva veramente ricevuto il più sanguinoso smacco dal popolo che voleva visitare ed entusiasmare era dunque d'uopo ricorrere al preparato espediente della rivista militare per coprir quello ma lo smacco era perciò cancellato? Fosse pure solo venuto per la rivista, egli non aveva men ricevuto per questo la dimostrazione che lo rendeva [illegible] in faccia a quel popolo.

Indispettita tutta la corte, si mise in sella e si portò a Somma colla speranza di sfogare in mezzo allo spiegamento delle forze austriache il mal umore della già riportata sconfitta. Essa si lusingava far tremare i ribelli sudditi mostrando che le resta ancora un immensa possa da opporre alle loro tacite proteste alle loro passive rappresaglie.

Ma la forza materiale è anch'essa [illegible] anch'essa cede a poco a poco il campo alla forza morale ormai anche il militare rifeudato inquadrato ne' suoi corpi senza contatto esterno col solo respirare quell'aria che spira dovunque piena di libertà e di spirito rivoluzionario, non resta più tanto illuso al cospetto del popolo comincia anch'esso a conoscere che nessuno può togliergli i suoi diritti d'uomo e che sotto la divisa militare egli non cessa d'essere uomo al pari degli altri d'aver comuni interessi, e che chi non è destinato a rinunciare ai sentimenti umani al suo cuore ad affrontare i pericoli ed i mali, per farsi strumento dell'oppressione e dell'ingiustizia. Esso quindi nella rivoluzione di Francia fece causa comune col popolo nella rivoluzione di Vienna negò di far fuoco su di esso nella rivoluzione di Lombardia cedette in diverse parti le armi ed in altre si unì coi cittadini, nella rivoluzione Ungherese passò in buon numero tra le file dei connazionali, nell'Assia [illegible] contro il principe spergiuro e perfino i graduati [illegible] il popolo in favor del quale stava la giustizia. Ormai dunque, anche l'Austria, che tanto si vantava delle sue truppe, non può fare più tanto calcolo su di esse. Mentre in Amburgo tentavano uccidere il generale Legeditsch in Somma gli davano più chiara prova del morbo che comincia farsi strada in esse.

Le truppe riunite a Somma composte in parte d'individui che ebbero mano nelle passate rivoluzioni e che sortirono da famiglie da cui trassero i sentimenti di popolo parte di coloro che quanto eran prima esaltati dal dono della costituzione austriaca, ora erano altrettanto sdegnati per la revoca che se n'è fatta stanche da tanti viaggi dalle fatiche continue che già da giorni sopportavano per dar piacere a questo loro imperatore, sempre sotto un continuo rovesciar di pioggia quelle truppe erano un complesso di malcontento. Aggiungasi a ciò la solita inimicizia tra i diversi corpi riuniti secondo che sono di nazioni tra loro nemiche, l'inimicizia tra gli individui di diverse nazioni accozzati nel medesimo corpo e si avrà l'idea di quelle truppe le quali stanno unite solo con la forza col sistema di controlleria reciproca col sistema d'inquadramento, mantenuto dall'interesse che vien sollecitato nei capi onde sieno fedeli al loro padrone i quali tengon con ferrea mano i corpi loro affidati.

Sotto i già narrati auspici e coi mal sicuri elementi che ora accennammo s'incominciarono le manovre di Somma. L'acqua continuava a piovere a dirotto, il dispetto era generale. L'armata vien divisa in due corpi l'uno deve andare incontro all'altro. Gli ordini son dati, si sta attendendo un magnifico esito, l'imperatore e il suo seguito si ripromettono da quell'imponente spettacolo una consolazione un compenso ai sofferti dolori. Ma invano si aspetta. Avvi bensì un corpo sul campo, ma l'altro non si vede comparire da alcuna parte. Radetzki manda corrieri sopra corrieri, intanto l'incertezza agita l'animo di tutti. Finalmente i corrieri trovano a diverse miglia il corpo che andava da parte totalmente opposta. Il timore di dover incontrare l'ira del maresciallo per lo sbaglio in cui caddero confonde i capi di quel corpo sbandato e li fa affrettare al ritorno. Ma la cosa non era la più facile sotto l'acqua, in mezzo al fango, nè cavalli, nè carri nè fanti potevano proseguire militarmente ad ogni istante erano nuovi inciampi e nuove disgrazie. Dopo tal

triste successo si dovette dimettere il pensiero delle manovre Le truppe si fermavano stanche nei diversi paesi in cui passavano, con esse diversi capi, lo sbandamento di quel corpo fu veramente qual dovea essere nel primo scontro che essa farà coll armata italiana Ora ne fece le prove

Doppiamente scornato l imperatore per questa inaspettata rotta de'suoi progetti, non pote sopportare più oltre la vista di questi luoghi, ognuno dei quali era una vergogna per esso, si mise in viaggio, e collo sprone di tante tristi memorie, corse, divorò il cammino fino a Venezia, d'onde mosse tosto per Vienna, ove potea nascondere l insultata, l'avvilita sua maesta nel grembo all arciduchessa Sofia, e cercare consiglio al ben ritornato Metternich

Così finì la sua campagna d Italia l imperatore austriaco, e così si procacciò le beffe universali, specialmente di quel popolo ch egli voleva insultare, e del Piemonte che voleva intimorire Così il gabinetto austriaco restò deluso nelle sue speranze e vide andar a male l ultimo suo tentativo per salvarsi Esso non può far altro che accelerare la sua distruzione

Ma se per l imperatore un tal viaggio fu pari a una sconfitta, fecondo di buone conseguenze e provvidenziale fu esso per l Italia

Non v'era quasi più mezzo in Lombardia per intendersi, per accordarsi, per conoscersi, per dirsi— Venga il momento opportuno, noi siam tutti d accordo, noi siam tutti pronti, le sventure, tutt altro che affievolire in noi il coraggio e l amore italiano, l hanno reso più grande, noi ad ogni costo vogliamo che la nazione italiana non sia più una parola, un'idea, ma che esista di fatto — Con tal venuta l'imperatore diede loro campo di dirsi, di manifestarsi tutto questo, il silenzio che lo circondava era il banditore di quelle parole

Ed Italia tutta pure le intese. Tutti gli italiani ormai sono convinti che non v'è più transazione coll inimico, ch esso non ha più seduzioni, che il suo impero è assolutamente finito, tutti gli italiani compresero che ad onta della prostrazione, ad onta delle divisioni suscitate nei loro animi e nei loro rapporti, essi sono tutti riuniti nel medesimo volere, essi compresero d avere una volontà, questa potenza che vince sempre e che vince irresistibilmente qualora è giusta Gli italiani raddoppiarono d ardire Lombardia poi, resistendo costantemente contro l oppressore, sfidandolo e quasi vincendolo, eccitò maggiormente il proprio animo [illegible] di esso, acquistò maggior fiducia in se stessa, e coll accordo si organizzò pel momento della pugna In Lombardia l imperatore venne a rendere possibile una nuova rivoluzione e lo scrollo dell impero Egli venne inoltre a far conoscere che non è del tutto gigante, come, per sventurati accidenti, potè far comparire nelle ultime sue comprate vittorie alle superficiali vedute d alcuno, scoperse l argilla di cui sono composti i suoi piedi e mostrò che quella armata, su cui si basa, non è più ne il modello del'a disciplina, ne un unione di forze Egli venne a garantire al popolo la vittoria completa, appena che questo lo voglia

---

Ogni anno il ministro d Inghilterra, lord Palmerston va a visitare i suoi elettori di Tiverton, i quali solitamente lo festeggiano e gli danno un banchetto Così pure fece quest anno Al banchetto diversi furono gli oratori diversi i brindisi fatti ma ciò che più di tutto fu importante si fu il discorso pronunciato dal ministro istesso Sotto diversi aspetti è importante un tal discorso, e perchè è un elogio alla libertà, mostrando come da questa sola derivino i beni di cui gode la *nazione inglese* come su questa sola debban fondersi tutte le nazioni, e perchè fu pronunciato da un alto politico di somma esperienza, infine perchè fu pronunciato dal ministro d una monarchia, cosa che più di tutto fa meravigliare perchè chi è al potere, e specialmente chi è ministro è sempre contrario alla libertà come quella che distrugge la loro tutorità la loro superiorità, il potere stesso, ed i ministri son molto a questo attaccati Ma ormai certe verità non possono più nascondersi, ed uno che abbi senno, non può più infingersi su di quelle, sia desso pur anche ministro Co i vantaggi d lla libertà ormai conosciuti, provati esperimentati non possono più negarsi in Inghilterra poi, dove veramente la libertà è la fonte di molti vantaggi e della sua superiorità e stabilità a confronto degli altri paesi in cui o non havvi libertà o è frenata in Inghilterra quei vantaggi *non* possono tacersi e d uopo assolutamente proclamarli onde sieno fonte di molti altri Così deve fare chi ama il proprio paese chi ragiona, chi è positivo Giacchè ora si conosce come fermando la libertà sia impossibile il progredire, come invece colle libertà, tanto chi è al potere, come chi è governato ne traggano maggior vantaggio, perchè vorrassi ancora seguir l orma di chi nell ignoranza, nella barbarie, nella bassezza del proprio animo creò tanti ceppi ad uomini tutti eguali, tanti freni a natura? Perchè vorrassi ancor andare contro natura, mentre tutti insieme godrebbero non solo un bene materiale maggiore, ma anche quell incalcolabile bene morale che trovasi nell accordo e nel bene di tutti, che trovasi nel *seguire la legge naturale* che è in ciascuno egualmente?

Ammettendo che tutti abbino in se un egual legge d'organismo, si ammette che tutti gli interessi degli uomini sieno eguali che ciascuno abbi una egual meta Essendo eguali gl'interessi degli uomini, quel che è bene d'uno lo è pur dell'altro, quindi gl interessi umani sono armonici tra loro Se gl interessi umani sono armonici, se questo è legge naturale, lasciando liberi gli elementi di cui la società si compone, questi si *svilupperanno ed otterranno l'accordo*, il complemento, volendoli regolare altrimenti, volendovi solo mettei mano, è un contrariarne l'accordo Ciò ben comprese il gabinetto d'Inghilterra, e per questo l Inghilterra potrà senza tanti guai raggiungere uno stato sempre migliore Il governo inglese non si assume alcuna ingerenza negli affari della società se non per servire come un agente; il governo in Inghilterra non fa che una parte del lavoro sociale distribuito ai diversi corpi, esso ha quello del mantenimento della tranquillità, dell ordine della polizia, e dei rapporti cogli altri stati, del resto tutto è in mano dei cittadini, i quali col sistema delle forze collettive effettuano tutti i progressi, a cui sospinge con moto sempre più accelerato la presente civiltà la scienza.

Noi quindi non possiamo a meno che consolarci vedendo che ormai cominciano anche gli uomini del *potere a conoscere*, a proclamare ad effettuare questo principio della libertà come mezzo a tutti i bem sociali Dal discorso stesso di Palmerston si possono vedere quanti vantaggi abbi prodotto la libertà in Inghilterra in quest ultima circostanza dell esposizione Da questo discorso conoscano anche i ministri del nostro Stato modello, cosa fa d'uopo perchè lo Stato sempre più fiorisca, cosè d uopo proclamare apertamente ed effettuare sempre, perchè il nostro Stato possa meritare veramente la lode che gli venne tributata

Ecco i brani principali del discorso di lord Palmerston al banchetto de'suoi elettori in Liverton

« Questo paese ha dovuto contrastare grandi difficoltà all interno ed assistere a grandi commovimenti succeduti all estero Le difficolta domestiche sono state per benedizione della Provvidenza felicemente superate i commovimenti esteri sono pure cessati

» Non è bel mestiere far da profeta politico ma senza aver la pretensione di far da profeta, io son fermamente portato a credere che l anno 1852 passerà senza quelle calamità che alcuni spiriti pessimisti preveggono (*Ascoltate! ascoltate!*)

» Il nobile lord rammenta, a conferma della sua opinione, i sospetti e le desolanti apprensioni che taluni nutrivano intorno ai pericoli della esposizione universale di Londra, ed appoggiandosi al fatto, soggiunge che il fatto non solo le ha realizzate, ma le ha smentite

» Signori, continua il nobile lord, ciò che ha più colpito i forestieri *non* è stata la varietà delle splendide opere del genio umano raccolte nel palazzo di cristallo, non è stato l edifizio medesimo, il quale è forse più notevole degli oggetti che racchiude, ma l'ORDINE che regna in ogni parte di questo paese I forestieri hanno detto ciò che noi ammiriamo d avvantaggio in Inghilterra è l ORDINE noi non vediamo a difesa di esso ordine nè soldati, nè gendarmi, nè fucili nè baionette, nè sciabole, ma pochi agenti di polizia (*policemen*) con un pezzo di bastone nelle mani (*ilarità*), premurosi ad aiutarci, ad additarci le strade, ed a mostrarci tutto ciò di cui abbiam desiderio spettacolo meraviglioso per noi è quello di un paese dove il popolo stesso conserva un ordine così ammirabile (*ascoltate! ascoltate!*) A quei forestieri che in tal guisa mi hanno parlato, io ho risposto in primo luogo questo fatto è dovuto al gran buon senso, alla bontà di animo ed alle nobili qualità della nazione inglese ma esso oltracciò è dovuto alle seguenti cagioni che la giustizia cioè è bene amministrata, la amministrano allo stesso modo verso tutti (*ascoltate! ascoltate!*). L altra ragione è la libertà con cui ogni uomo può esprimere la sua opinione qualunque essa siasi. Se ha torto, egli si imbatte con gente che ha ragione se ha ragione, persuade quelli che hanno torto (*ascoltate! ascoltate! ed ilarità*) Il conflitto delle opinioni e tranquilla battaglia che conduce a felicissimi risultamenti (*ascoltate! ascoltate!*) Un altra ragione è che il parlamento e il governo di questo paese si sono per molti anni costantemente, laboriosamente e strenuamente occupati dei civili miglioramenti (*ascoltate!*) di distruggere gli abusi, di perfezionare e quindi la nazione è contenta e soddisfatta di quanto è stato fatto, e se rimangono altre cose *a fare*, essa si affida al tempo e ad ulteriori deliberazioni »

Lord Palmerston incomincia dal ricordare tutto quanto è stato fatto dal *governo* e dal parlamento a favore della tolleranza religiosa e della libertà di coscienza

« Ecco io diceva a' miei amici stranieri, ecco il segreto del piccolo pezzo di bastone che voi vedete nelle mani dei *policemen*, ecco perchè voi non vedete nè abiti turchini, ne abiti rossi (*applausi*), e voi potete star certi che in *qualsivoglia* paese si procederà allo stesso modo si vedrà uno spettacolo pari a quello che voi ammirate (*immovati applausi*) Nessuno può sperare di tramutare i poveri in ricchi, tale non fu il consiglio della Provvidenza nel creare la razza umana (*ascoltate! ascoltate!*) Vi può essere forse qualche altro pianeta o qualche terra non ancora scoperta nel nostro pianeta quella terra favolosa forse di cui ci si dice sia popolata di mariti belli ed arrostiti, i quali con coltello e forchetta nei fianchi vanno gridando Venite a mangiarmi (*ilarità*). Ma, *tranne che in* queste predestinate regioni, dovunque l uomo è obbligato a lavorare per provvedere alla sua esistenza dovunque è di uguale la distribuzione dei beni (*ascoltate! ascoltate!*) VOI POTETE CON LEGGI MOLTO CATTIVE E CON INTERNI COMMOVIMENTI IMPOVERIRE IL RICCO, MA VI SFIDO A FAR LEGGI CHE POSSANO ARRICCHIRE IL POVERO (*ascoltate! ascoltate!*) Voi potete però far molto per sollevare la povertà e questo appunto è lo scopo raggiunto dalla revoca delle leggi proibitive

« Il nostro primo dovere è quello di *porgere prima* di tutto al mondo un esempio d ordine, di civiltà e di buona condotta tanto pubblica, quanto privata Il secondo nostro dovere è quello di adoperare l'influenza che ogni grande nazione possiede, a promuovere ed assicurare la pace fra le altre nazioni del mondo, ed a studiarci di persuadere, per quanto è possibile, gli altri governi a *far partecipare* gli altri paesi ai benefizi civili e politici di cui noi andiamo superbi (*ascoltate! ascoltat!*) Io sono d'avviso o signori che la nazione inglese ha nobilmente adempito a questo dovere, e posso accertarvi che il governo di S M è deliberato a non cessare per parte sua dall adempirlo (*ascoltate! ascoltate!*) La nazione nobilmente adempì questo dovere, confortando col suo unanime ed entusiastico appoggio il governo ad adoperare la sua influenza per impedire una potenza straniera di essere costretta a violare le leggi dell ospitalità, sacrificando uomini che si erano affidati alla sua protezione (*applausi*) E questi sforzi furono coronati da esito felice, ed oggi io son lieto di poter dire che gli ultimi fra quei proscritti stanno adesso in istrada o verso le spiaggie dell Inghilterra o verso quelle degli Stati Uniti come meglio sceglieranno o desidereranno (*immovati applausi*) »

L *Opinione* pubblica i preliminari di convenzione seguiti il 27 scorso settembre fra il Ministro dei lavori pubblici ed il sig Tommaso Brassey, per servir di base ad un impresa per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Novara ad *un solo binario* Ecco i principali articoli

Il sig Brassey assume l incarico di far eseguire da un suo ingegnere un progetto d avviso quanto basta preciso onde poter dare una norma per stabilire con sufficiente esattezza l importare della strada ferrata da Torino a Novara toccando Chivasso, Cigliano, Borgo d Ale, Santhia, San Germano e Vercelli con tutto il corredo delle stazioni e dell armamento e materiale fisso, non meno che del materiale mobile locomotive, carrozze di viaggiatori, carri di mercanzia ed ogni altro oggetto necessario al compiuto e sicuro esercizio della strada ferrata medesima

La strada sarà costrutta e messa in esercizio a spese ed a conto di una società che verrà regolarmente costituita, ed il procuratore del sig Brassey darà opera fin d ora a riunire un convenevole numero di solidi soci promotori che si obbligheranno per un determinato numero di azioni

Accettato definitivamente il piano dei lavori dalla società e dal Governo in base a questa si compilerà la perizia che servirà di base per trattare del prezzo per il quale il sig Brassey assumerà come appaltatore a corpo, ed a tutto suo rischio e pericolo di tutte le opere e la fornitura di tutti i mezzi occorrenti all attuazione ed all esercizio della strada secondo il suddetto piano descrizione e tipi relativi

Il Governo interviene come principale azionista, cioè si obbliga di prendere la meta delle azioni procurandosi il concorso delle provincie interessate ed in particolare dei comuni traversati o più vicini alla strada ferrata e specialmente di quelli in cui cadono le stazioni

Il Governo concederà all appaltatore l introduzione dei ferri e macchine dall estero, con alcune riduzioni del dazio in essi preliminari specificate come pure l esenzione d ogni dritto proporzionale d insinuazione per i contratti relativi tanto alle espropriazioni dei terreni quanto per gli altri oggetti che vi si riferiscono

Nel capitolato di concessione che il Governo presenterà al Parlamento sarà d accordo coi rappresentanti della società determinato il periodo di durata della concessione e quello dopo il quale lo stato potrà riscattare la strada e la misura e modo di pagamento dei compensi che saranno in quest ultimo caso da pagarsi alla società

Saranno inoltre fissate le norme per il pagamento delle tariffe, non meno che le facilitazioni che nell esercizio della strada verranno accordate al Governo per il servizio postale, per il trasporto dei militari e per quello dei generi di privativa

Qualora il sig Brassey sia impresario della strada, si obbliga a darla finita e compiuta di quanto oc-

corre all esercizio in mesi trenta dal giorno della definitiva stipulazione del contratto o dalla concessione, ove quella avesse preceduta questa

Qualora non si chiedesse la concessione, o nella definitiva trattazione di quest affare non si potesse convenire col sig Brassey, egli sarà indennizzato delle spese effettive che da qui innanzi dovrà sostenere per la formazione dei piani, profili e perizie e di ogni altra spesa che sarà stata necessaria per la compilazione del progetto, il quale resterà in possesso della società

Se il Parlamento rifiutasse la concessione alla società, od il sig Brassey non rimanesse appaltatore dell'opera il Governo non contrae alcun obbligo o responsabilità nè verso il sig Brassey, nè verso la società stessa per le avviate trattative ed affidamenti contenuti nei presenti preliminari, senza pregiudizio però dell indennità per le spese effettive di cui sopra

---

CASALE Il Consiglio provinciale continuò le sue sedute sotto la presidenza del deputato dottor Lanza sino al 28 scorso settembre. Furono prese varie importanti deliberazioni, e tra esse ci piace di annoverare le seguenti

1 Mantenendo la scuola per gli artieri, già stata attivata il 1 scorso maggio, e l'altra per gli allievi misuratori, ed estendendo per questi ultimi l insegnamento della stima dei fondi e quello delle materie concernenti l estimale, cioè una scuola teorico-pratica, a condizione che la nomina dei rispettivi professori sia riservata allo stesso Consiglio, con riserva di provvedere per un completo insegnamento, si agratio che tecnico, affitto indipendente dal classico

2 Provvide, perchè si avesse in questa città ogni anno una scuola di metodo tanto per i maestri che per le maestre delle scuole elementari

3 Fece instanza che la strada provinciale, che da Alessandria tende a Vercelli per Casale, e quella che congiunge Torino con Casale costeggiando la destra del Po siano dichiarate nazionali, a motivo che la prima interessa il commercio esterno e marittimo e che tanto l una quanto l altra interessano lo Stato rispetto alle relazioni militari specialmente dopo che la città di Casale va diventando piazza forte.

4. Rinnovò le più vive instanze onde si provveggа una volta seriamente alla difesa della proprietà fondiaria dai furti di campagna, rappresentando le enormità che si commettono anche a mano armata da bande numerose d uomini e di donne, e come a tal uopo possano giovare l attivazione della Guardia Nazionale affatto dimenticata in molti comuni l attivazione dei battaglioni mandamentali dalla legge prescritti l organamento delle guardie campestri per mandamento, non che la formazione di un codice rurale

Anche in quest anno si sentì dal Consiglio la scarsezza di somme disponibili per la soddisfazione dei molti bisogni della provincia e la necessità che, soppresse le divisioni amministrative, sia restituita alle provincie la loro autonomia, e loro sia concessa libertà di azione senza della quale esse non possono prosperare Vogliamo il Governo ed il Parlamento provvedervi una volta

---

EFFETTI DEL LIBERO SCAMBIO

SUL L AGRICOLTURA

Il libero scambio vuol dire libertà a tutti di trasportare una derrata qualunque da un luogo in un altro, vicino o lontano in cui si possa venderla a prezzo vantaggioso, senza essere obbligato al pagamento di veruno diritto d entrata o di sortita

I dazi protettori, coi quali s impedisce l introduzione delle merci straniere a vantaggio delle merci indigene, o a dir meglio, dei produttori delle medesime epperò a svantaggio di tutti i consumatori, fra i quali si debbono pur annoverare gli stessi produttori sono per conseguenza il contrapposto della libertà commerciale Essi a svantaggio di tutti i consumatori se non fosse la facoltà del nostro commercio marittimo d importare del grano per es da Odessa al prezzo di 12 franchi per ettolitro e se i grossi coltivatori non potessero senza lucro venderlo se non se a franchi 18 ne risulterebbe una spesa in più di 3 franchi per ettolitro a carico dei consumatori (1)

La questione del libero scambio, considerata sotto questo aspetto pare si riassuma da ciò, non a un semplice problema di generale convenienza, giacchè questa è evidente ma bensì a un dilemma di giustizia Se sia cioè più giusto di favorire i pochi con danno dei molti o si debba invece anteporre al lucro dei grossi coltivatori e dicasi pure a qualche bancarotta da parte di alcuni fittaiuoli il viver migliore di pressochè tutta la popolazione, ossia anteporre il maggior lucro dei più al miglior lucro ed al privilegio dei meno, il che parmi non abbia d uopo di molto senno politico per essere risolto tanto più se si considera che fra i più avvi l immenso numero di poveri e dei poco agiati

Accennai solo ai grossi produttori perchè da questi vengono quasi esclusivamente alimentati i mercati I piccoli, che sono i più nel nostro paese, giacchè comprendono quasi tutti gli abitanti dei Comuni, producono essi medesimi pressochè tutto ciò ch'è necessario a campare la vita, cioè pane vino, latticini, carne, canapa, legumi ecc, e del soprassvanzo (supposto pure numericamente piccolo col libero scambio) si provvedono il resto, il quale non potrà essere d ora innanzi a caro prezzo come prima, e ciò sarà per loro un quasi compenso dell abbassamento dei prezzi delle derrate agricole.

Ma cotesto abbassamento coi prezzi sarà esso veramente reale e costante?

Se il libero scambio si effettua senza intoppo, se esso è coadiuvato immensamente dal vapore, allarga il suo dominio per modo a circuire le diverse regioni climateriche, non vi può essere nessun dubbio sull abbassamento e sull equilibrio dei prezzi Operò per ciò saggiamente il nostro Governo adottando una via di mezzo, per non rendere la transizione brusca, con danno dei produttori Su questa stessa via, e a norma delle facoltà che lascia ai commercianti e delle difficoltà che s incontreranno su di essa, i prezzi si stabiliranno. Epperò se grande era per lo passato l ingombro delle merci nella capitale della Liguria molto maggiore lo sarà d'ora innanzi collo scemare dei dazi protettori, e molto più forse a motivo delle strade ferrate, che si stan costruendo, e che si possono considerare siccome l ala della libertà commerciale

Per siffatti motivi (taccio di quelli relativi a circostanze politiche che pur hanno un influenza grandissima sul valore del numerario, e per conseguenza anche su quello di tutte le merci), io opino che d ora innanzi la mercuriale non potranno più tenersi a quell altezza a cui salirono sinora E ciò si capisce facilmente, se si considera che dalle interminabili pianure della Russia meridionale, della Serica, la Moldavia, la Valacchia ecc si trasportano ogni anno ai numerosi porti del mar Nero, per moltissimi milioni tra frumento, meliga ecc, per modo ad alimentare, se fa d'uopo, la metà dell Europa, e, ciò che più monta, ad un prezzo bassissimo, avvegnachè lo stesso frumento si vende in media colà sul piede di 12 franchi l ettolitro, a cui si debbe aggiungere per il Piemonte lire 2 50 di dazio e diritto di entrata. Quindi si può argure che d ora innanzi cotesto cereale (salvo poche passeggiere eccezioni delle quali non debbesi tener gran conto) (2), non oltrepasserà le lire 18 e più sovente nemmeno le lire 16 per ettolitro Epperò non conviene illudersi Per coloro che, o per la natura del suolo, o per quella del clima, non possono ottener più di 5 ettolitri di frumento per giornata di 38 are, ossia (moltiplicando per 16) franc 80 di prodotto brutto, più fr 18 circa di paglia, siccome la spesa, compreso il fitto non si debbia valutarne a meno da fr 90 alli 100 forza sarà di cangiare il sistema di coltura

Ma non per questo gli agricoltori debbono temere Il protezionismo ha per effetto, quasi dissi lo *statu quo* delle industrie, il libero scambio è invece un potentissimo stimolo, si dica pure una necessità, a progredire, e sotto questo aspetto io lo credo vantaggioso anche ai produttori, cioè per quelli che lo dicono dannoso

Gli agricoltori inglesi si trovarono, or son pochi anni, in circostanze ben più critiche delle nostre Adottarono il sistema delle praterie e delle piante, radici, tra le quali segnatamente il famoso *turnips* Moltiplicarono con esse oltremodo la produzione del bestiame (contro cui nulla può la concorrenza straniera), e con ciò la produzione venne a superare quella della granaglia, sulla quale fondato avean prima la loro principale speculazione

Premetterò che l Italia ha nulla ad invidiare allo straniero, in ciò che riguarda il suo suolo ed il suo clima, cioè relativamente ai due principali elementi della produzione Essa si trova pur anche vantaggiosamente collocata riguardo al commercio Essa ha canali per l irrigazione e può averne immensamente di più, per modo a duplicare e triplicare i suoi prodotti Col suolo e sotto l invariabile suo cielo le cereali, sì per la qualità che per la quantità, il vino la seta, i latticini, le carni il lino la canapa il colza, il cardone il luscolo, l ortaglia la frutta e massime poi i prati, tanto naturali che artificiali, rivalizzeranno vittoriosamente contro quelli di moltissime altre nazioni

Ne Odessa cogli altri porti del mar Nero ne il Belgio coi suoi decantati avvicendamenti, ne la Francia la Germania e l Inghilterra colle loro macchine perfezionate, colle divisioni del lavoro e coll immenso ausiliario dei concimi attivi, potranno per conseguenza sopercliiare l Italia

Ma se la natura ci fu così provvida dei suoi doni *non per questo dobbiamo neghittosamente aspettare* che ella faccia da sè Dobbiamo anzi tutto coadiuvarla efficacemente. Il libero scambio toglie la protezione noi immaliziamo a sua vece per quanto è fattibile, il monopolio dell attività e dell intelligenza L questo il primo e più importante fra i capitali. Con esso si può supplire in parte alla deficienza dei medesimi Del che discorrerò in altri articoli

(1) *Computando a 9 milioni d'ettolitri la granaglia che si consuma in Piemonte se questa si potrà avere da ora innanzi (come si debbe sperare) a lire 3 di meno per ettolitro, vi sarebbe un annuo risparmio dell importe somma di 27 milioni*

(2) *Non si possono aver fondate speranze sopra un aumento nei prezzi delle cereali, avvegnachè sieno incerte e remote le cause dalle quali vogliansi ripetere cotali effetti, come sarebbero nuove malattie endemiche di quelle piante uno straordinario, ma senza dubbio passeggiero, accrescimento di numerario un accrescimento della popolazione, appo la quale fosse in vigore la legge sul libero scambio, una conflagrazione generale, sulla quale si dovrebbe supporre che chi vendeva prima, non possa o non voglia vendere più ecc*

Prof OTTAVI.
(Avvenire)

Discussione sull impiego delle sostanze fecali in agricoltura

Nell adunanza del 4 ed in quella dell'11 dicembre 1850 della Società nazionale e centrale d agricoltura, ebbero luogo importanti discussioni intorno all impiego delle materie escrementizie per fertilizzare i terreni noi presentiamo qui un sunto di quelle discussioni

Il sig Payen riferisce i metodi disinfettanti stati ultimamente sperimentati per le materie liquide, che formano la maggior proporzione dei pozzi neri della città di Parigi, in guisa da poterle far scorrere senza inconveniente nei rigagnoli delle vie, i quali metodi consistono nell impiego di un miscuglio di solfato di ferro e di una piccola quantità d olio gettato nelle fosse e misto colle materie E però, siccome il solfato di ferro lasciava sopra il selciato un deposito ferruginoso rossiccio, si evitò quest'inconveniente sostituendo al solfato di ferro il solfato ed il cloruro di zinco (1 o 2 di questi sali disciolti per 100 di materie da disinfettare). Queste sostanze medesime disinfettano eziandio temporaneamente le materie solide e permettono di estrarle senza svolgimento sensibile di cattivo odore

La disinfezione, che riesce perfetta mentre si estrae la materia dei pozzi neri persiste ancora per qualche tempo e se queste materie vengono sparse immediatamente sul terreno non spandono verun odore, ma se conservansi ammucchiate, l odore svolgesi nuovamente dopo qualche tempo, e per evitare quest inconveniente quando non si adoperano immediatamente, conviene aggiungervi una certa quantità di terra calcinata o di materie carbonose polverizzate, rendendosi in tal guisa la disinfezione permanente

Essendosi messo qualche dubbio intorno all' influenza che la disinfezione per mezzo di sali metallici può avere sulla qualità degli ingrassi, il sig Payen osservò che i sali di ferro e le sostanze carbonose non presentano assolutamente verun inconveniente, che in quanto ai sali di zinco, conviene ricorrere ad esperimenti

Il sig Chevreul ammette che le materie, le quali agiscono come disinfettanti possono distruggere, almeno in parte, le proprietà delle materie fecali, considerate come ingrasso, notando però che le migliori materie di infettanti considerate sotto il punto di vista agricola, sono quelle che, come le materie terrose e carbonose, agiscono per affinità capillare e non alterano gli ingrassi, cosicchè sotto l'influenza degli agenti esterni, possono cedersi alle piante.

Il sig Payen ricorda essere cosa riconosciuta, che i sali di ferro, già adoperati da gran tempo come materie disinfettanti in diversi casi non diminuiscono in nulla le proprietà fertilizzanti degli ingrassi, anzi le aumentano, che devesi dire lo stesso del solfato di calce in polvere, il quale, sparso sul suolo delle stalle e delle scuderie distrugge le emanazioni infette, ed è stato a questuopo adoperato in Inghilterra con molto successo

Le materie carbonose non solamente non diminuiscono ma anzi aumentano la qualità degli ingrassi, prolungando il loro effetto col rallentarne la scomposizione Avverte però non doversi dire lo stesso di certe sostanze, le quali non disinfettano le materie stercorali ma le alterano e ne diminuiscono l'azione, e che perciò sono vere frodi tale è la torba ridotta in polvere che si mescola colla *poudrette* di Montfaucon, e che ne ha diminuito d assai il valore in agricoltura

Il sig de Behague dice aver adoperato il solfato di ferro sopra i letami e le orine delle sue stalle nella proporzione del due per cento con tale successo che egli crede risultarne un vantaggio del 30 per cento almeno sulle ricolte

Un membro avendo domandato se non vi sarebbe inconveniente nell adoperare il solfato di ferro in troppa quantità il sig Payen rispose doversi avere riguardo alla natura del suolo nei terreni argillosi privi di carbonato di calce poter riescire dannoso un leggero eccesso di solfato di ferro, non così nei terreni calcari In quanto all esperimento citato dal sig Beague, la dose di 2 per 100 di solfato di ferro aggiunta alle orine non eccede le convenienti proporzioni

Lo stesso Payen ricorda che il sig Vay direttore del laboratorio di saggi agricoli annesso alla Società reale d agricoltura d Inghilterra, ha riconosciuto avere le terre argillose la proprietà di ritenere le materie organiche ed i sali alcalini contenuti nelle acque che le attraversano, che già Thomson e Spence aveano dedotte le stesse conclusioni dalle loro osservazioni pratiche sugli effetti delle argille impregnate d ingrasso in dissoluzione e dagli sperimenti nei quali le dis-

soluzioni ammoniacali avevano filtrato a traverso delle terre prese nei campi coltivati Thompson aveva paragonato questi effetti assorbenti della terra con quelli che cercasi di ottenere in Inghilterra coll'uso dei *solfati di ferro, di calce, ecc*, e che fissano il carbonato d'ammoniaca per una doppia scomposizione.

CONGRESSO MEDICO D'ALESSANDRIA

PROGRAMMA

ORDINE DEL GIORNO

Stabilito dal Congresso Costituente di Torino

1 Miglioramenti nell'istruzione di tutte le singole facoltà
2. Miglioramenti nell esercizio delle medesime e mezzi di togliere gli abusi
3 Istituti di perfezione

DISTRIBUZIONE DEI LAVORI DEL CONGRESSO

LAVORI DIVISE SEZIONI SEPARATAMENTE

1 Sezione Medica.
Ordinamento delle condotte mediche
2 Sezione Farmaceutica
Riforme negli studi chimico-farmaceutici.
3 Sezione Veterinaria
Riforme negli studi medico-veterinarii

LAVORI DI TUTTE LE SEZIONI RIUNITE IN SEDUTA GENERALE

1 Libero insegnamento universitario.
2 Concorso.
3 Consigli sanitarii elettivi

ORDINE DEL GIORNO

DELLA PRIMA SEDUTA GENERALE

Apertura del Congresso fatta dal Presidente del Congresso
Resoconto generale dei lavori dell Associazione Medica nel corso dell anno
Elezioni dei Presidenti, Vice-Presidenti e Segretarii delle singole sezioni
Discussione sul primo tema Libertà d insegnamento

N B I Soci ed i Comitati che avessero proposte da raccomandare al Congresso generale sono pregati a volerle inviare qualche giorno prima dell apertura al Presidente del Congresso, dott Rasore di Alessandria, affinchè da una apposita Commissione raccolte, ne venga fatta relazione all'Assemblea

Torino 1 settembre 1851

D r PIETRO FROLA, *Vice-Presidente*
D r GIACINTO PACCHIOTTI, *Segretario*

DISPOSIZIONI GENERALI

PER L ORDINE DELLE SEDUTE E PER L ANDAMENTO DEL CONGRESSO DI ALESSANDRIA

1 Il Congresso sarà aperto nel mattino del 10 ottobre prossimo dietro quelle norme già fermate dall ordine del giorno ed in quel luogo che sarà ulteriormente stabilito ed annunziato, e sarà chiuso il 13 in una tornata generale
2 La Presidenza del Congresso è commessa alla Presidenza del Comitato di Alessandria
3 Il Congresso è fatto libero a tutti indistintamente i cultori delle scienze mediche, siano eglino soci o non dell Associazione Medica Chiunque ha facoltà di parlare e votare
4. Le adunanze possono essere aperte al pubblico se il locale si acconcia a questa pubblicità delle sedute
5 Nelle discussioni tanto delle sezioni separate quanto delle *sezioni riunite*, saranno osservate dai Soci e dal Presidente quelle norme onde si reggono tutte le Assemblee deliberanti
6 Le adunanze generali di tutte le sezioni congiunte avranno luogo nel mattino, le adunanze parziali delle sezioni, dopo il mezzodì
7 Ogni Socio può assistere alle tornate delle singole sezioni.
8 Ogni Membro del Congresso dovrà farsi inscrivere all uffizio della Presidenza, da cui riceverà un apposito biglietto d ammessione, dove si accennerà a quale sezione ei voglia essere ascritto specialmente
9 Saranno annunziati quegli ulteriori provvedimenti che si giudicassero necessarii onde assicurare l ordine e la dignità del Congresso, da cui può dipendere l avvenire dell Associazione Medica e della Medica Famiglia

Torino 1 settembre 1851

D r PIETRO FROLA *Vice-Presidente*
D r GIACINTO PACCHIOTTI, *Segretario*

(*Corrispondenza del* Risorgimento)

Napoli, 23 settembre

Alla serie interminabile delle condanne in questo reame aggiungete le seguenti D Pirillo Gammelli, avvocato, condannato politico, era l onore del foro abruzzese, valentissimo nel ramo penale, e poeta Nel bagno di Pescara, dove sono stivati i prigionieri politici della provincia di Teramo, esso è morto per effetto dell epidemia che ivi si è sviluppata.

D Michelangelo Forti, sacerdote secondo i veri *principii* del Vangelo, *uomo dottissimo* nelle lettere greche e latine, e maestro del reale collegio di Teramo, è pur tenuto prigione in quel bagno, avendo riportato la condanna di anni 24 di ferri

Unitamente a queste due notabilità sono rinchiusi in quel bagno 72 giovani di civilissime famiglie della città di Teramo.

(*Corrispondenza del* Risorgimento)

Roma, 25 settembre

Il governo pontificio, costante sempre alle antiche odiose massime, non ha dimenticato di riattivare a carico degli israeliti (i quali sempre e specialmente nelle ultime vicende tennero lodevolissima condotta verso il governo) quelle misure che, rendendoli inferiori ai diritti dell'uomo, mostrano altresì l'astio perenne verso di essi

Già sono fatti segno alle persecuzioni, e la inquisizione *comincia* a tormentarli, dandone le più manifeste prove Egli è un fatto che fu di nuovo posto in vigore, tanto in Roma quanto nelle altre città dello Stato, l obbligo agli israeliti di non poter viaggiare senza ottenere una *licenza* dalla *inquisizione*, nè fermarsi nei paesi interni senza nuovo permesso, non che di presentarsi nei luoghi rispettivi all inquisitore, o f f per lui Gli uffizi di polizia non possono rilasciar loro il passaporto o apporvi il visto senza la detta licenza.

In Pesaro poi, oltre il detto vincolo, la cui mancanza porta seco pene pecuniarie personali a capriccio, fu anche ingiunto a quegli israeliti di non poter tenere servitori, serve e nutrici cattoliche, non negozi *fuori* del loro *ricinto*, e proibito pure ai cattolici il tenerne entro di quello

Che un governo, senza la menoma causa, con questi modi opprima un corpo di persone e lo cacci dalla società alla quale pure appartiene e ha diritto, non sappiamo capire Cotali provvedimenti sono più che bastanti per provare al mondo civile, che il governo romano, in luogo di adottare quei modi di dolcezza, che se convengono sempre, sono necessari nei tempi attuali, si studia con tutte le guise di rigore di risvegliare fra le classi e le diverse credenze l odio e lo sprezzo che a poco a poco si andava spegnendo odio e disprezzo però che, da lui meditato, potrebbe un dì o l altro scatenarsi a suo danno

---

NOTIZIE

CASALE—Dobbiamo una parola di encomio alla nostra guardia nazionale che, per tutto il tempo in cui le truppe paesane stettero assenti per prendere parte alle fazioni di Marengo, disimpegnò il servizio di guardia nei varii posti della città con zelo veramente esemplare La lode è tanto più meritata, in quantochè l'assenza dei molti o villeggianti o negligenti rese assai più gravoso ai presenti l'adempimento dell'importante e sacra loro missione

— Si annuncia un nuovo giornale che sarà per uscire ogni mercoledì in Asti, intitolato *Il vero pel bene* Annunciamo pure l'altro giornale escito nel medesimo luogo *L Operajo*, organo della società d'operai colà organizzata.

— Col 1. di questo mese è pur comparso a Genova il giornale democratico *La Libertà*, il cui primo numero fu sequestrato

Noi ci congratuliamo con questi nuovi fratelli, i quali approfittano della parola perchè la società possa tranquillamente col senno raggiungere il maggior bene

LOSSANO, 29 settembre — Abbiamo qui un piccolo distaccamento di trenta bersaglieri, dei quali alcuni si fecero lecito ieri insultare alla nostra guardia nazionale, onde questi, non più tollerando tali insulti, che nol comportava il suo onore, arrestò tre di essi che tirasse nella propria caserma Come ciò seppesi dai compagni, tutti armati di fucili abbandonando il proprio posto di guardia alle carceri, invasero furibondi il corpo di guardia della nazionale e liberarono a viva forza i tre detenuti Qui ognuno immagina a quali sciagure sarebbe andata in preda la città se la guardia nazionale avesse opposta resistenza, ma trattavasi di spargere il sangue fraterno, e fu più prudente il non resistere

Questi fatti si sono già ripetuti altrove.

INGHILTERRA — Il giornale inglese *Chronicle* annuncia che John Russel si occupa insieme a' suoi amici con molta energia a redigere le disposizioni del nuovo bill di riforma che il ministero presenterà nelle prossime sessioni del parlamento Il ministro per bene informarsi sul sistema elettorale ha fatto raccogliere da tutta Inghilterra il registro degli elettori che presero parte alle ultime elezioni. Si farà un confronto delle cifre con quelle che risulteranno dal nuovo consentimento. Il progetto ministeriale allargherà il suffragio al di là della pubblica aspettazione. Uno dei ministri ha combattuto vigorosamente una liberalità che a lui pareva eccessiva.

La classe intelligente, prescindendo anche dal possesso di case, acquisterebbe diritto a votare I membri del clero, avvocati, negozianti, uomini di lettere, la più elevata degli operai, quantunque non siano possidenti, potranno a date condizioni essere elettori Il sistema attuale con queste nuove misure subirà grandi modificazioni Il censo di 10 lire sarà ridotto, ed altre concessioni saranno accordate. Il corpo elettorale in tal maniera sarà accresciuto almeno d'un quarto

— Nel meeting tenuto a Manchester per la riforma nazionale sono stati proposti cinque modi di attività onde dare sviluppo ai principii stabiliti per la riforma.

1 *Organizzazione*. Ogni città, borgo, castello deve organizzare il suo comitato di riforma parlamentare fuori della organizzazione locale, ciascun riformista deve farsi iscrivere come membro della associazione della riforma nazionale.

2 *Meeting pubblici*. Le gagliarde simpatie politiche del popolo devono essere eccitate da frequenti meeting pubblici

3 *Petizioni* Bisogna presentare petizioni non solamente di ciascuna città, ma ancora di ogni opificio, casale, famiglia.

4 *Stampa* La stampa farà il suo dovere se vedrà il popolo agire, conviene far circolare i trattati e le pubblicazioni dell'associazione della riforma nazionale, bisogna leggerli, istruirsi e sostenersi gli uni cogli altri per questa grande opera

5 *Corpi elettorali* Che i corpi elettorali non manchino a se stessi. Non considerazione nè affezione personale tutto ciò deve scomparire

Così alla orgogliosa soddisfazione espressa dal gabinetto whigh gli uomini di Manchester rispondono con una ferma e seria dichiarazione di guerra Essi dichiarano che l'Inghilterra vuole una rappresentanza vera, una espressione reale della volontà popolare, e che ella l avrà non dalle mani timide di John Russel, ma strappandola alla classe che governa con incessante ed energica agitazione Con ciò si avvera il detto di lord Palmerston *La lotta delle opinioni è una guerra pacifica che produce sempre i più felici risultati.*

RUSSIA — Un francese che abitava da venti anni Pietroborgo, e che trovasi ora a Parigi pe'suoi affari di commercio, ci comunica qualche ragguaglio intorno alla politica dell' imperatore Nicolo sul conto de' nobili. L'imperatore attuale di tutte le Russie parrebbe aver divisato di compiere nel suo paese quanto Luigi XI s'era proposto in Francia, cioè d'estendere il potere reale sulle rume dell'aristocrazia feudale di lottare contro i nobili mercè l affrancamento delle infime classi

---

AVV FILIPPO MILLANA *Direttore*
GIUSEPPE PAGANI *Gerente*

INSERZIONI A PAGAMENTO

NOTA

A senso dell art 782 del codice di procedura criminale si deduce a notizia, che il sig. geometra Giuseppe Antonio Carella, già notaio e segretario del Comune di Bruno (Acqui) ha rassegnato al Magistrato d appello in questa Città sedente la domanda di riabilitazione contro gli effetti della condanna pronunziata in suo odio dal già Senato di Torino addì 8 giugno 1833

Casale 23 *settembre* 1851

BARBERIS Sost PICCAROLI *Canc Coll*

AVVISO

All udienza del 3 ottobre prossimo del tribunale di prima cognizione di Vercelli avrà luogo l ultimo incanto e definitivo deliberamento del grandioso tenimento il CANETTO GRANDE situato sul territorio di Palazzolo, nella provincia di Vercelli di ettari 195 (giornate 520) circa, con un magnifico fabbricato civile e rustico grandiose stalle casi da terra il tutto ben costrutto a nuovo ed architettonicamente ora affittato per L 15 510 L incanto si aprirà sul prezzo di L 205 000

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig causidico collegiato Ravera, in Torino

---

Tipografia Martinengo e Giacomino

Anno IV. Casale 17 Ottobre 1851. N.° 33.

IL CARROCCIO

L'Associazione in Casale per l'anno lire 8, per sei mesi lire 4 — Stati Sardi per l'anno franco lire 9, per sei mesi lire 5 - Altri Stati Italiani ed Esteri per l'anno franco ai confini lire 10, per sei mesi lire 5 50 — Il Foglio esce il SABBATO d ogni settimana e da Supplementi ogni qual volta lo richiedono le circostanze — Le Associazioni si ricevono dalla Direzione e da tutti gli Uffizi Postali — Le inserzioni si pagano 25 centesimi ogni riga

CASALE 17 OTTOBRE

La *Gazzetta ufficiale di Milano* così scriveva, giorni sono, nelle sue colonne:

« Il governo sardo fu sollecito nell'inviare un tributo d'ufficiale omaggio alla maestà di Francesco Giuseppe in Milano Questo ci dimostra non esservi solidarietà fra i sentimenti del governo sabaudo e quelli del giornalismo del paese. . Questo non lascia dubbio del concorso di tutti i governi italiani al ristabilimento d'una condizione prosperamente pacifica per tutte le genti tra l'alpe e il mare »

Contemporaneamente la gazzetta ufficiale di Piemonte dava notizia che il duca Vivaldi Pasqua era tornato da Milano, dove aveva portato all imperatore austriaco una lettera sottoscritta dal re e dal ministro degli affari esteri

Le parole della gazzetta di Milano appoggiate da quelle della piemontese, che davano certezza d' una lettera del governo sardo all imperatore austriaco, allarmarono giustamente la maggior parte dei giornali di Piemonte i quali fecero reclami perchè il governo desse spiegazioni su tal fatto e facesse noto alla nazione se fosse vero o non vero quanto asseriva la gazzetta di Milano.

La gazzetta piemontese rispondeva, le sue parole però non riescirono a persuadere totalmente l opinione pubblica Noi pure stimiamo opportuno fare intorno a quella risposta alcune osservazioni

In queste noi non vogliamo tener calcolo dell inimicizia che esiste ed esisterà sempre tra questa parte d'Italia, che noi abitiamo, e l'austriaco, che occupando la parte d Italia a noi vicina, impedisce alla nostra patria l'unione, l'esistenza, la nazionalità, che, coll occupare Lombardia e Venezia, che è nostra terra, perchè terra italiana, l'Austria figura rapporto a noi come un assassino che colla maggior forza s'intruse in casa nostra, noi non vogliamo tener calcolo di questo noi vogliamo riguardare quella spiegazione del governo dal lato dei doveri del governo istesso, tenendo calcolo della sua posizione rispetto all estero

Ciò posto, noi consideriamo come tra il governo piemontese e l Austria esista un trattato di pace, come quindi debbano usarsi vicendevolmente fra di loro tutte quelle formalità che tra due potenze vicine in pace, sono volute dal diritto internazionale fino adesso in vigore

In vero il diritto delle genti non esige, nè è assolutamente d uso tra principi vicini, che questi si mandino a complimentare quando uno s'avvicina alla frontiera dell altro, nel nostro caso poi, trattandosi che alla nostra frontiera s avvicinava il nemico, l oppressore della nazione, non essendo strettamente voluta la caricatura di quel complimento, per un riguardo ai cittadini italiani, il ministero piemontese avrebbe anche potuto tralasciarla, l averla praticata, quando si poteva far senza dinoterebbe già per se qualche cosa al di sopra dell ordinaria relazione tra due potenze vicine, dinoterebbe qualche altro scopo, tanto più che essendo tal fatto succeduto in circostanza che si teneva presso Milano un congresso di tutti gli altri principi italiani presieduti dall imperatore, potrebbe eccitare il sospetto che l inviato sardo non fosse solo un complimentario, ma un incaricato di qualche altra missione la quale, portando appena qualche accordo coll Austria o cogli altri principi italiani, sarebbe dannosa al Piemonte, o meglio all Italia in esso ora concentrata Sorpassiamo però a questi motivi di sospetti e torniamo alla spiegazione di quel fatto data dal ministero.

Questa non esigeva alcuna difficoltà Ammesso che nella lettera nulla vi fosse che intaccasse l indipendenza del Piemonte, nulla contro i diritti del popolo piemontese, ma che fosse solo un complimento, una formalità, il ministero poteva apertamente proclamare la verità, provando però nello stesso tempo, come nell uso di quella fossevi reciprocità fra i due stati, poichè senza questa anche il complimento è atto di tributo

Questo era il modo più naturale di rispondere, quello che tosto si presentava da sè

V'era però anche un altro modo che avrebbe meglio soddisfatta la nazione, meglio distrutto ogni sospetto sull'agire del governo, che sarebbe stato secondo i suoi doveri, quello cioè di pubblicare la lettera mandata all imperatore e di lasciarla così giudicare dalla nazione, sempre però provando la reciprocità nell' uso di quei complimenti

Nell adoperare l uno o l altro di questi modi, il governo sardo non avrebbe mancato ad alcuno dei riguardi voluti dalla diplomazia Essendo davvero indipendente, non essendo legato all Austria che dai rapporti di vicinanza, adottando uno di quei modi, non avrebbe fatto se non quello che aveva diritto di fare, avrebbe fatto vero atto d indipendenza dallo straniero di lealtà verso la nazione Essendo riconosciuto il Piemonte costituzionale, riconosciuta la sua autonomia, l'Austria non può certamente pretendere che quell indipendenza, quella libertà, quei diritti di cui noi godiamo, che dalla costituzione son proclamati e garantiti, non si debbano proclamare, finchè si vuole, in qualunque circostanza L Austria non ha alcun diritto sul Piemonte, essa non può pretendere da noi se non quanto noi abbiam diritto di pretendere da essa, essa non può imporne Lasciandoci imporre, soddisfacendo a qualche sua stolta pretesa rinunciando a qualche nostro diritto per riguardo ad essa questo sarebbe un farsene dipendenti Il ministero adunque non solo poteva ma doveva liberamente far conoscere alla nazione, che lo interpellava, il complimento fatto all imperatore austriaco

Ecco invece cosa inseriva il ministero su tale faccenda nella *Gazzetta ufficiale*

Torino, 5 ottobre.

« Nella Dieta tenuta da Federigo Barbarossa (1155) » in Borgogna il legato del papa in una sua arringa » diede alla corona imperiale che il pontefice Adriano » IV aveva collocata sulla fronte dell imperatore, il » nome di *Beneficium* Quindi gran rumore nella » Dieta, e tale che il legato ebbe che fare assai a » uscir di mano ai baroni tedeschi, per quanto si » sforzasse far intendere loro che non era stata sua » intenzione dare a quella parola il significato che, » secondo il sistema feudale importava relazione da » signore a vassallo ma soltanto esprimere la benevolenza del pontefice nel compiere l atto dell incoronazione — Ciò prova quali equivoci possa produrre talvolta la non piena intelligenza d una lingua » *che non si possiede per nascita*

» Questa osservazione e l'aneddoto che la precede » ci si presentarono alla mente leggendo alcune » espressioni della *Gazzetta di Milano* che vorrebbero » a riprodurre, a molti secoli di distanza un fatto » analogo frutto di analoghe cagioni — Quel foglio » voleva dire che il duca Pasqua era andato a presentare gli omaggi di re Vittorio Emanuele all imperatore, come usa fra *sovrani, fra vicini* e fra » persone ben educate e disse invece che era andato a presentare *tributo d omaggio* frase che in » italiano tenderebbe a significare quella posizione di gerarchia feudale la cui supposizione fece tanto » sdegnare i baroni di Federigo Ma la civiltà moderna non permette più di fare un guasto e nemmeno di istituire una polemica sul senso per un » equivoco di lingua, tanto più quando una posizione » è chiara quanto lo è quella di Vittorio Emanuele, » e quando tutti sanno che egli è amico degli amici » cortese con tutti ma dipendente soltanto da Dio e » dalla sua parola »

Analizziamo tale risposta e vediamo in qual modo il ministero soddisfece ai desiderii della nazione

Noi abbiam sempre ritenuto che la verità sia bella nella sua semplicità che per mostrarla meglio sia d'uopo mostrarla ignuda che vestendola sia un nasconderla un diminuirla riteniamo quindi che il ministero, potendo dire la verità liberamente, avesse dovuto mostrare il fatto come era accaduto Il ministero invece fece l opposto Egli comincia la sua spiegazione con una storiella coll'esempio d un aneddoto passato e per dire se fuvvi o non fuvvi quell omaggio del quale gli si chiedeva la spiegazione egli ne dice che anche un altra volta in un caso consimile avvenne un equivoco sulle parole usate e che tali equivoci, per la non piena intelligenza della lingua possono ancora ripetersi Questo è vero ma con tal storia il ministero risponde nulla, ne essa serve certamente a rischiarare la nazione su quanto essa desidera da lui Egli soggiunge, che *alla sua mente*, quel fatto passato compare analogo al presente, noi però rimarchiamo che la sua mente non è infallibile e che quello che appare a lui può anche non essere la verità, nel nostro caso lui conosce la verità, doveva dir questa apertamente, il venir a dire che a lui appare una cosa piuttosto che un altra quando per lui non vi possono essere dubbi, perchè avendo sottoscritto esso stesso la lettera mandata all'imperatore, conosce necessariamente quello che conteneva e perchè con che intenzione fu scritta non è certamente il modo di mostrare lealtà, è un modo studiato per non voler dire questa verità, è quindi un modo sospetto L esempio inutile della storiella, il mentire indirettamente, dicendo che a lui appare quando lui conosce ciò che è sono argomenti che per quanta buona fede si possa avere nel ministero, inducono quasi quasi a credere che esso abbi commesso veramente qualche cosa contraria alla nazione

In seguito egli vuol anche dare un interpretazione del significato che, secondo lui, la gazzetta di Milano volle dare alle parole in questione Noi gli chiedevamo se egli aveva prestato omaggio all Austria, la via più corta e più chiara era di dire che aveva solo fatto un complimento, l'uso del quale è reciproco fra i due stati, egli invece risponde coll insegnare che la gazzetta di Milano colla parola omaggio voleva dir complimento e non atto di vassallaggio Disse egli con ciò la verità? Cosa importa a noi dell interpretazione della gazzetta di Milano? Di più l interpretazione data dal ministero è sicura? La spiegazione di quelle parole le può sol dare la gazzetta di Milano che le scrisse, il ministero doveva dar spiegazione del suo operato Perchè con tante astuzie sfugge dal far questo? E con tal modo ne ha egli dato ragione di qualche cosa? Con tal risposta sappiamo noi se verso l'Austria egli ha umiliato il Piemonte o se pure ha trattato come doveva da indipendente? Noi sappiamo nulla di tutto questo, le parole del ministero non fecero che eludere le interpellanze fattegli, ma non risposero

Qui però non è tutto Egli aggiunse altre cose Disse che non si devono elevare guai quando una posizione è chiara come quella del re, ma qual è questa posizione? È poi così chiara la posizione in qui presa dal gabinetto? La nazione, col chiedere ai ministri se si era commesso atto di servitù all Austria, voleva appunto sapere in qual posizione i ministri con tal atto avessero tratto la nazione ed il re, col dire che quella posizione è chiara, essi non l'hanno messa meglio in luce, essi non hanno rischiarata la nazione, dissero nulla

Disse che tutti sanno che il re è amico degli amici Ma chi sono questi amici? Siccome noi abbiamo sentito dalla gazzetta di Milano che i governi italiani stanno per concorrere tutti ad un nuovo ordine di cose noi se non sospettammo che il governo sardo fosse amico e d accordo cogli altri governi in Italia, che sono antitaliani e quindi contrarii a noi, se non sospettammo che potesse concorrere con essi ad un nuovo ordine di cose, che patrocinato dall Austria non potrebbe essere se non l'ordine di Napoli e di Roma, volemmo però che il governo si purgasse dalla taccia datagli dalla gazzetta di Milano e gli chiedemmo se s'inchinò all Austria per pura formalità o perchè appunto si fosse fatto amico d essa e degli altri Stati e per conseguenza nemico d Italia e di questa parte ch esso governa Ed esso ne risponde che il re è amico degli amici Ma chi sono questi amici? Sono essi amici anche della nazione? Non gli avete voi fatto contrarre amicizie che possano metterlo in conflitto col popolo?

Disse inoltre che il re è dipendente da Dio e dalla sua parola Quello che ne resta a sapere si è di quale parola s'intende parlare l articolo ministeriale Del resto non sa il ministero che in uno stato costituzionale il re è dipendente dalla costituzione e non dalla sua parola, e che anche il giuramento stesso alla costituzione, non è già per fermezza o generosità del re che dev'essere mantenuto ma perchè è voluto dalla costituzione istessa la quale gli fa d esso una condizione, senza la quale non sarebbe più re? Ma oltre a ciò, il ministero non disse che il re dipendesse dalla parola data alla costituzione disse dalla sua *parola* soltanto, il che può accennare tanto la promessa fatta a noi come quella fatta ad altri, come quella che il ministero, abusando del potere avrebbe potuto, a nome del re, aver data all'Austria a danno della nazione, cosa che non crediamo ma che però avressimo diritto di sospettare, atteso le reticenze che esso ha avute nello spiegarsi su di ciò

Notiamo poi di passaggio che danno poca prova

di conoscere il sistema costituzionale, mentre si dicono paladini di questa forma di governo, coloro, che ad ogni piè sospinto mettono innanzi il nome del capo irresponsabile della nazione. A qual pro far pompa delle qualità personali di chi non può essere sindacato? Nel regime costituzionale se il re è dotato di belle qualità di animo è certamente una fortuna ma avvenisse pure il contrario la Nazione non deve sentirne alcun danno. Se così non fosse come potrebbe reggere il principio del potere ereditario? Perciò quello che noi sappiamo si è che coloro che stanno al timone dello Stato sono dipendenti dalla legge e dal voto della nazione legalmente espresso

La dipendenza da Dio e dalla loro parola sono cose che non ci riguardano, esse riguardano la loro coscienza ed il loro onore

Dopo quest'analisi delle parole ministeriali si può facilmente rilevare com esso abbi nulla risposto, come invece abbia cercato con ogni studio di non rispondere categoricamente, come abbia cercato eludere, fingere di rispondere, senza dir alcuna cosa, senza esporre un principio.

Così colla vuota ampollosità delle sue parole potè abbagliare chi riguardò superficialmente quello scritto, chi lo interpretò secondo i proprii sentimenti, ma non potrà mai persuadere alcuno, perchè, oltre al dir nulla, con quella cura di non dare aperta risposta, non fa che eccitare sospetto in chi lo esamini

I giornali che reclamarono e che tacquero dopo la risposta ministeriale possono rinnovare i reclami, perchè non ebbero risposta alcuna

Oltre al dar nessuna risposta, si scorge in quello scritto lo scopo di farlo servire anche pel governo austriaco, di lasciar campo a questo ad un interpretazione in proprio favore Egli dice che la gazzetta di Milano voleva dar altro significato alla parola omaggio, lasciando così campo a questa di dire che essa intese veramente di esprimere omaggio come segno d'inferiorità dal lato nostro la posizione del re possono interpretarla in proprio favore, posson credere d essere amici, posson ritenere il re dipendente da qualche parola data ad essi

A noi rincresce dover venire al punto di scorgere negli atti del ministero qualche cosa di sospetto, tanto più che, avendo alcuni giornali scritto che l Austria pubblicava quelle parole oltraggianti pel nostro governo onde mettere dissensione tra noi ed esso, parrebbe che noi fossimo i ciechi strumenti di quei voti austriaci Noi non ci eravam curati delle parole della gazzetta di Milano, non ne avressimo mai fatto calcolo, ma quando vediamo il ministero voler fingere di negare quanto disse il foglio austriaco, e invece negare nulla e adoperare il raggiro, la malizia per illudere, per stornare gli sguardi della nazione da un simil fatto, allora abbiam diritto di sospettare e di reclamare che si dieno alla nazione maggiori schiarimenti e di stare all'erta onde prevenire mali che, trascurati, potrebbero farsi irreparabili

Persuasi di questo, notiamo due osservazioni che si affacciano subito alla mente di chi esamina lo scritto ministeriale o che il ministero sia di mala fede e che avendo veramente mandato cogli altri governi italiani a prestare, come inferiore, omaggio all'Austria, ne potendolo negare apertamente, abbia fatto in modo, da far credere tutt'altro, o che sia ignorante in modo, che avendo agito verso l Austria da governo libero e indipendente, non abbi avuto coraggio di dirlo francamente, o che abbi voluto per gentilezza usare parole, dalle quali l Austria possa trarre argomento di amicizia In ogni caso sarebbe colpevole Nel primo caso sarebbe una mancanza ai proprii doveri, un abuso della podestà loro affidata, una colpa degna di punizione Egli avrebbe sancita la dipendenza del Piemonte all Austria, nel secondo caso, col rifiutarsi dal proclamare apertamente la propria indipendenza, onde far cadere le parole del foglio austriaco, coll aver scritto in un modo che può sembrare servile verso l Austria, mostrandole ch'egli ingannava per essa la propria nazione e facendole credere come lo fece con quella, d essere di lei amico il ministero avrebbe commesso atto di dipendenza e d omaggio servile, egualmente avrebbe umiliata la nazione Se egli avrà quindi agito in un modo antinazionale, essendone responsabile, deve o dovrà render conto di questo suo operato

Ci conforta poi il pensiero che nessun potere in qualsiasi forma di governo può alienare l onore della nazione I Romani consegnarono ai Sanniti il console che aveva segnato patti contrarii al loro onore ma i patti furono, come erano considerati nulli Questa è tradizione italiana

FATTI PROVVIDENZIALI DEL GIORNO

Tutte le cose nel mondo si legano, nulla succede inutilmente, perfino il male ha la sua missione, esso deve produrre, colla reazione, un bene maggiore Si frappongano ostacoli al continuo progresso al continuo svolgimento dei beni, gli ostacoli cadranno, il progresso trascorrerà ed aumenterà gli ostacoli stessi si cangeranno in forze progressiste Gli imperatori ai tempi di Cristo facevan la guerra a' suoi seguaci, alla sua dottrina, l imperatore Costantino, trascinato dalla corrente del vero si faceva capo del cristianesimo Così avviene e deve avvenir sempre d ogni idea che sia basata sulla verità, essa deve trarre a sè anche quelli che la contrastano, essa deve effettuarsi Si spenga un uomo da una parte, la sua idea feconda in mill altri luoghi, imperocchè le idee non son degli individui, ma della legge di natura Si soffochi una rivoluzione in un paese, più forte essa si sviluppa in un altro, finchè l uomo raggiunge quel miglioramento di cui concepì l idea Il mondo ha legge di sviluppo continuo, è destinato al bene Non v'è forza in natura che lo possa trattenere, mentre invece è legge di natura che tutte le sue forze debbano concorrere a promuovere quello sviluppo Si adoprino queste forze secondo la lor legge e si progredirà tranquillamente, si adoprino contro la lor legge, ed esse romperanno gli ostacoli e si svolgeranno di balzo nel modo ad esse fissato, e il progresso allora si effettuerà a slanci, ma in un modo o nell altro si progredisce sempre, incessantemente

Una tale provvidenzialità, che fa del male istesso uno strumento di bene, ne cade sott occhio or più che mai in tutti i fatti, in tutti i più piccoli moti, in tutte quelle combinazioni che oggi si deplorano quai mali, ma che però non mancano dal produrre il lor frutto di miglioramento.

Vediamo la Francia divisa da ogni sorta di partiti che l'agitano e la perturbano. Chi vuol rimetterla tra i ceppi dell assolutismo, chi vuol darle ceppi e libertà ad un tempo, chi vuol il despotismo per produrre la libertà, chi, miglior interprete di natura e dei bisogni dell'uomo, vuol libertà assoluta La Francia sembra un caos Essa non è organizzata ancora come si converrebbe ad uomini liberi e intelligenti, ne essa ha più il potere assoluto del passato che la governi Da ogni parte avvi contrasto. Tutto questo parrebbe dover essere il maggior male d'una nazione, il preludio della sua decomposizione, esso non è invece che il preludio del suo risorgere più splendido, è il momento di passaggio dallo stato falso allo stato giusto di natura Bisogna che fonda insieme tutti gli elementi che s eran disviati e questi dovendosi comporre scientificamente è d'uopo che studii la sua posizione e quella in cui dovrà mettersi, dovendo venire all accordo di tutti in mezzo alla libertà generale, è d'uopo, che ciascuno conosca quelli con cui deve contrattare, dovendo effettuare una società stretta dai contratti reciproci, è d uopo che s'avvezzino ad intendersi a contarsi, a trattar tra di loro Ora fanno le prove in grande Ciascuno chiede agli altri che gli si dia tanto, chi ei concederà tanto, fanno le prove d un gran contratto sociale, fanno le prove della vera libertà E doloroso talvolta il sentire, come alcuni impudentemente discutano in favore dell inquisizione, ma è pur consolante il vedere come essi possano ciò fare con libertà come possano parlare senza timore, è consolante il dedurre da ciò che ora la vittoria è solo della verità, poichè questa sola potrà e colla teoria e coll esperienza per uccidere tutti ed attrarre tutti quanti a sè, è consolante lo scorgere che in mezzo a tanto trambusto germoglia la libertà assoluta, la libertà vera di cui natura dotò l uomo, di cui questo deve godere per raggiungere il maggior bene possibile

Mentre in Francia si sta elaborando la libertà, si stan fondendo tutti gli elementi discordi per farne sortire colla verità l accordo di tutti, in Roma, dove la libertà è oppressa da doppii ceppi spirituali e temporali, perseguitata dall ira e dall insociale ed antinaturale casta pretina e dall armi del dispotismo, la libertà non fa minori progressi Doppii sono gli ostacoli che si devono vincere in Roma, ma doppio pure è il mezzo che colà adopra la provvidenza Sarebbe stato difficile in quella Roma sede dei papi, e in tutta l Italia distruggere i pregiudizii che quelli aveano diffuso, il prestigio di cui si circondarono La religione concorreva a renderli inviolabili, sacri insensurabili Ma il papato, col suo poter temporale, avrebbe ormai impedito il progresso dei popoli Come costituir l Italia a nazione finchè questo suo temporal potere esisteva? Del resto, come distruggere i pregiudizii radicati negli individui, che confondendo colla religione tutto quello che non era se non abuso di essa non avrebbe mai osato pensar contro a quella infallibile potestà? Combattendola sarebbe stato il modo d eccitarsi contro le illuse popolazioni La Provvidenza fece per il popolo essa non volle che questi agisse per disprezzo a ciò che credeva religioso, fece in modo che venisse a discernere il vero dal falso e che poscia si desse a combatter questo, e a purificare sempre più quello La Provvidenza trasse il papato temporale a smascherarsi da sè, di errore in errore, di menzogna in menzogna, di delitto in delitto, lo trasse a mostrare l abuso e la profanazione ch esso faceva dell altare e del nome di Dio Il papato disillude di giorno in giorno i popoli, opprimendoli li eccita contro sè Venga il momento in cui il popolo sorgerà a rivendicare i suoi diritti, il papato non sarà più d' ostacolo alla nazionalità italiana all unione di tutti i popoli

Anche in Piemonte, la Provvidenza che in esso ha già tanto operato contro gli abusi di quella setta, la quale estranea alla società, non può che esserle contro, ha dato una nuova spinta verso l emancipazione dal di lei influsso E vero che da noi, il progresso avendo un libero varco, non v'è bisogno dei rimedii contrarii per ottenerlo, pure, dove c'entra la mano clericale, non se ne può fare a meno. Come ottenere la vera libertà d'insegnamento, come ottenere una vera libertà di stampa, finchè havvi una legge che adotta una religione e specialmente quella di Roma, la quale minaccia il rogo a chi non crede ciecamente ad essa; a chi per credere ad essa non rinuncia ai lumi della scienza, alla ragione alla verità? Come potrà lo stato agire da vero e liberamente disporre dentro di sè, e provvedere al bene di tutti i cittadini, finchè la corte di Roma può comandarvi anch'essa e su di esso far valere diritti? Coll'art 1 della costituzione come lo si vuole intendere, non si fa che andare di contraddizione in contraddizione

E d uopo venire all abolizione di esso, ma come indurre a ciò i tanti che sono imbevuti di pregiudizii e che credono che col lasciar libero il culto, abbia a cessare la religione? La Provvidenza è quella che s'incarica di far conoscere a costoro la necessità di quell'abolizione Ora pure trasse il papa ad una stoltezza che influirà grandemente a sciogliere tra noi questa quistione vitale della libertà di culto Il papa scomunicò il prof Nuytz, chi legge, e chi tiene le sue opere Cosa deve fare il Governo? Se esso lo tiene, fa atto contro il voler del papa non riconosce l'autorità papale va contro al primo art dello statuto, se lo scaccia, egli fa un aperta ingiustizia egli lascia comandare nel proprio stato dal papa si lascia imporre da questo si fa dipendente da esso anche in affari puramente civili, riceve legge da quello Del resto che fece il Nuytz? Esso fu scomunicato perchè scrisse in favore delle leggi dello stato potrebbe esser punito per questo colla privazione della cattedra? Di che cosa sarebbe egli colpevole? Ecco dunque a che contraddizioni conduce l adozione d una religione di stato Se si punisce il professore il quale è reo d'aver difeso le leggi dello stato, il governo che ha approvate queste leggi ed è ad esse soggetto, non farebbe che condannarle esso pure, non farebbe che metter sopra alle leggi dello stato la volontà del re di Roma, se lascia alla pubblica istruzione il prof. Nuytz egli non osserva il voler del capo di quella chiesa a cui col primo art dello statuto si sottomette, e quindi va egualmente contro le proprie leggi, e colla sua condotta le condanna. E questa contraddizione in cui cade il nostro stato con quell articolo non è l unica, nè questa sarà l ultima Non si può sfuggire ad esse che coll abolizione di quell articolo L indispensabile venire a ciò una volta, la Provvidenza ora fa che la corte Romana istessa a ciò ne spinga, accettiamo i di lei avvisi, e proclamiamo questa libertà che produrrà indipendenza allo stato, utile, sviluppo ai cittadini, e che feconderà le scienze purgandole dai tanti stolti pregiudizii clericali

In un altro fatto si mostrò pure in questi ultimi giorni la mano della Provvidenza nella liberazione del già governatore d Ungheria Luigi Kossuth

S esso fosse stato rimesso in libertà, insieme ai molti altri, subito dopo che l Austria riconquistò l Ungheria in mezzo alle commozioni di quei tempi, in mezzo a un gran numero di molti altri infelici, Kossuth avrebbe destato anche allora l ammirazione generale, ciò non ostante non si sarebbero fatte feste per esso il suo esiglio sarebbe stato confuso col grande avvenimento della caduta d Ungheria e non avrebbe prodotto un avvenimento particolare L'Austria volle ch esso fosse relegato in Asia per più d un anno Le lunghe sofferenze di quell eroe ebbero eco in tutto il mondo civilizzato, tutti s occuparono d'esso, molti altri fatti succedettero, i quali eccitarono maggiormente per esso la simpatia Compiuta la sua prigionia ora va sciolto, e quella società che dapprima mesta per le sventure che la colpivano ogni giorno, avrebbe sol cercato di stringergli in silenzio una mano, ora quanto più dovette aspettare desiderare che Kossuth fosse libero, tanto più si solleva, si entusiasma per far ovazioni ad esso, nel festeggiarlo nel compensarlo delle sue sventure con mille segni d'affetto, nell esecrare i suoi nemici, nell accendersi d ira contro e i nel nutrire sempre più vivo nell animo il desiderio di distruggerli e di liberare così il mondo da tanta peste La dimostrazione per Kossuth è europea, europeo è dunque il biasimo all Austria e alla Russia europea la dimostrazione contro queste, con ciò l Europa move una guerra morale a quelle due potenze, che finirà colla loro distruzione totale

In tal modo quella prigionia d'un anno diede causa a sì bella e grande dimostrazione, che avvenendo in quest epoca, in cui tutto è agitato in aspettativa degli avvenimenti del 1852 in cui gli animi, riavendosi dalle sventure, ritornano a organizzare la lotta contro tutto quanto ha in sè elementi contrarii al popolo non fece che mostrar concordi le diverse nazioni nel voler la libertà e la caduta degli oppressori, non fece che dar animo e coraggio a nuove imprese che render più sicura la vittoria popolare

Così la Provvidenza utilizzando il disordine, l'arbitrio, la contraddizione, la compressione, tutti i mali insomma che ancora esistono in oggi nella società, ne fa di essi gli strumenti migliori per spingere quella maggiormente avanti e per farle raggiungere quello stato in cui la Provvidenza potrà cedere le redini del mondo all uomo, che colla scienza introdurrà in esso il benessere a cui fu destinato

Una lagrima, o cittadini italiani, sulla tomba di Luigi Dottesio, una lagrima su questa recente vittima dell austriaca barbarie Nè il pianto sia d imbelle dolore, ma pianto di feroce sdegno contro l iniqua che, cal

pestando tutte le umane leggi, si fa una gioia degli strozzati cadaveri, o sovra d'essi passeggiando giura nuovo sangue e compie nuove vendette

Luigi Dottesio, nato in Como sul principio di questo secolo, cessò di vivere in Venezia per mani del boja il giorno 11 del corrente mese. Era accusato d'aver amato la sua patria, accusato d'aver oltrepassato i confini verso la Svizzera, dove l'Austria teme il linguaggio dei liberi cittadini e l'opera dei valorosi popolani. Dagli anni primi della sua gioventu erasi il Dottesio acquistato nome di buono ed onesto ingegno e nel Municipio del suo paese sostenne per molti anni la carica di Vice-Segretario Nell'anno 1836, nel quale il cholera infuriò in Como, fu uno di coloro che con generoso sacrificio si diedero alla cura degl'ammalati, e cessato il morbo n'ebbe dal Consiglio Comunale ringraziamento e solenne attestazione Nel 1841 in occasione di furioso incendio accorse fra i primi sul luogo del disastro, e la sua opera valse non poco a domare l'elemento distruttore Nè le doti del cuore erano in lui scompagnate da quelle della mente, chè, datosi agli studi storici pubblicò scrisse alcune memorie intorno agli uomini onorevoli della sua città, le quali hanno il pregio dell'esattezza e serviranno mirabilmente per chi vorrà scrivere su piu larghe proporzioni la storia del Lario

Nell'ultime vicende italiane ebbe il Dottesio parte degnissima, ed ancora quando le sorti nostre furono volte a rovina egli rimase campione della buona causa in faccia agli stranieri, per mano dei quali, e dai quali temuto, per ordita cabala finì testè gloriosamente la sua vita

Sì, la gloria ed una gloria immortale copre le tombe di coloro che l'Austria assassina! I martiri per la verità sono i precursori della pienezza dei tempi, ed i figli d'Italia giurino su quelle tombe di vendicare l'oltraggiata umanità e nell'aspettazione dell'ora fatale mandino un grido d'imprecazione a quest'Austria alla quale è

Sola ragion l'offesa
E dritto il sangue, e gloria
Il non aver pietà

D. N.

Leggesi nel Giornale di Pinerolo La Stella

... Ma la questione, che occupò anche il maggiore spazio di tempo delle sedute del Consiglio Provinciale, è la strada ferrata da Pinerolo a Torino

Il Ministero dietro il parere del Consiglio di Stato, negò d'impartire la sua approvazione alla garanzia deliberata dal Consiglio Provinciale e Divisionale, allegando che tale garanzia sembravagli meno legale, dannosa agli interessi della Provincia, mettendosi questa a rischio di perdere piu di due milioni in tale impresa, e infine per portare questa garanzia un precedente pericoloso Ma lasciando stare le futili ragioni di legalità, e per toccare quelle solamente della convenienza di tale deliberazione per rapporto alla nostra provincia, questa garanzia è limitata ad un determinato periodo di tempo, ed anche dato che la Provincia dovesse sottostare al peggior caso della intiera garanzia, si avrebbe una sovrimposta di 120m lire, la quale non sarebbe che il settimo del totale delle imposte dirette pagate dalla intiera Provincia, che ascendono a circa un milione, e che quindi una sovrimposta di soli centesimi 76 circa sulla contribuzione prediale, e una sovrimposta di centesimi 24 circa sulla personale basterebbe a sopperire all'intera annualità Se a ciò si aggiunge l'aumento del valore delle proprietà e delle industrie per la maggiore facilità delle comunicazioni, si scorge chiaramente che questa garanzia, lungi dal nuocere alla Provincia, tende al contrario a spingere ed a sostenere un'impresa che è utile generale della medesima

Il Governo, invece di mostrarsi restio a simili concessioni e mettere intoppi allo spirito di progresso che si palesa in queste imprese, dovrebbe incoraggirle e proteggerle, se non vuole esso stesso farsene mallevadore ed esecutore Ed infatti l'utile delle singole Provincie è pure l'utile di tutto lo Stato, e perciò questo non deve una linea sola di viabilità promuovere e compire col danaro di tutte le Provincie, e poi impedire che alcune di esse non possano partecipare a questo movimento, che è la vita d'ogni paese

Queste ragioni furono validamente poste in luce dal nuovo Intendente della nostra Provincia, nel quale abbiamo imparato a conoscere un uomo che tosto s'immedesima cogl'interessi de'suoi amministrati, e li propugna con quella energia ed intelligenza, che sono necessarie a farli prevalere agli occhi del Governo, del quale non si contenta di essere solamente l'interprete Questo prezioso spirito d'iniziativa può essere utilissimo per iscuotere troppi amministratori, i quali, avezzi a portare il giogo sul collo, ancora non s'accorgono dei tempi rinnovati, e ritrosi al camminare han bisogno di stimoli che pei loro piu sono efficaci quando partono dal potere

Già tema a troppe controversie per i varii Comuni della nostra Provincia, questa via ferrata che per gli uni è una chimera, per altri un desiderio, e chi sa quando una realtà, fu però da tutti riconosciuta vantaggiosissima

Il Consiglio Provinciale adunque in proposito adottò in modo definitivo ed irrevocabile il concorso della Provincia nella costruzione della della via ferrata, insistendo vivamente per ottenerne la superiore approvazione, e ritenendo quella linea che da periti verrà riconosciuta piu utile negli interessi generali della Provincia e della strada come opera industriale La garanzia poi del *minimum* degl interessi delle azioni della società costruttrice venne fissato al 4 per 0[0 partendo dal 2 per 0/0, si e come venne dal Consiglio Divisionale deliberato nella sua seduta dell'anno scorso

Ma a che giovano le pazienti lucubrazioni, e le generose proposte dei Consigli Provinciali finchè non è tolta quell'ingiusta tutela, che ne circoscrive le deliberazioni, che li restringe a meri corpi consultivi, che li subordina pienamente al veto di un altro Consiglio, il quale *non è che una commissione* artificiale, viziosa e spesso nocevole agl'interessi di ciascuna Provincia?

Le divisioni sono il frutto di una smania moderna di accentramento, il quale, se può essere vantaggioso nell'ordine politico, perchè mantiene l'unità dello Stato, che è la forza della nazione, è dannosissimo nell'ordine amministrativo, perchè ritira tutto il sangue dalle estremità per empirne il cuore, nel quale si fissa un punto assorbente, che vive interamente a scapito della vita del resto.

Ma oltre della perdita di questa preziosa autonomia, si potrebbe chiedere, a che cosa servano le presenti Divisioni amministrative se non a viepiu complicare la già troppo complicata macchina sociale, ad arenare la già troppo lenta spedizione degli affari, a mettere nella gerarchia dello Stato un gradino dispendioso, inutile, anzi dannoso? Imperciocchè la società vuol essere in tutti i suoi ordini organizzata sullo stampo della natura Ora tra i piccoli centri dei comuni ed il grande centro dello Stato basta il centro intermedio della provincia Ed una prova di questa verità si è, che nessuno sostiene lo stato attuale delle cose ma molti chiesero la soppressione delle divisioni, altre la soppressione delle provincie, lasciando sussistere le sole divisioni, sebbene a questa *combinazione si oppongono le condizioni topografiche* e tradizionali del nostre paese, i cui interessi distruggendo le provincie, ne verrebbero grandemente a soffrire

Soppressione adunque delle Divisioni, autonomia delle Provincie, ordinandone se si vuole, una migliore circoscrizione, e limitandone il numero, se ha possibile, ecco quello, che sembra esigere la pubblica opinione

Riguardo poi ai danni che da tale aggregazione provengono alla nostra Provincia furono posti in bastante luce nella relazione dell'Intendente con una rara indipendenza di linguaggio Egli disse, che *non credeva tenersi sotto la realtà nel calcolare complessivamente un tale pregiudizio all'annue lire* 30,000

Ciò non ostante, non possiamo che concordare con lui quando dice *che è assai piu fatale e rovinosa per questa Provincia l'assoluta privazione della sua vita civile, della sua indipendenza, e che in tempi di libertà, sotto un Governo Costituzionale, lo stato di avvilimento e di nullità, a cui sono ridotti i Consigli Provinciali, è una vera anomalia, per non dire una solenne ingiustizia* ne può durare lungo tempo L. T.

NOTIZIE INTERESSANTI SOPRA IL CARBON FOSSILE

Leggiamo nella *Gazzetta Popolare* di Cagliari

» Si dà per certo che questo direttore del R. demanio abbia avute istruzioni apposite per chiarirsi bene delle seguenti cose Se ha i terreni di proprietà privata, sotto ai quali nella provincia d'Iglesias si rinviene il carbone fossile, ve ne siano alcuni i quali appartengano o si credano appartenere al Rdemanio — Quale sia l'estensione dei primi e quale quella dei secondi, qualora ve ne esistano, colle specifiche indicazioni delle diverse località — quale sia approssimativamente il valore dei terreni carboniferi che appartengono ai privati!!! Il governo ha legni a vapore, strade ferrate, arsenali e va ora a stabilire una gran fonderia, sul genere di quelle esistenti nell'Inghilterra, dove appositamente ha spedito persone intelligenti L'illuminazione a gaz negli stati continentali acquista ogni giorno estensione maggiore, e negli stati continentali esistono altre fonderie officine, stabilimenti moltissimi nei quali hanno interesse piccoli, grandi, grandissimi ed anche eccellentissimi signori Ora per tante locomotive, per tanto gaz, per tante fonderie, officine, stabilimenti, vi abbisogna il combustibile

» La riapertura delle camere è imminente, e ci riserviamo a dire il restante al tempo in cui i nostri rappresentanti saranno alquanto inoltrati nella discussione delle nuove leggi

» Due distinte analisi fatte una nel Belgio l'altra nella Svizzera e la terza in Italia ci risulta che il combustibile di Gonnesa è quella maledetta sostanza che dà l'incubo a taluni, il vero litantrace, e forse una nuova varietà del medesimo Ci lusinghiamo poterne dare fra breve un minuto ragguaglio

» Il foglio officiale (n 219), nel riferire il giudizio portatone dal professore Abbene, dice che il combustibile di Gonnesa si accosta più alle lignite che non ai veri litantraci. Dall'accostarsi poi ad una cosa all'essere la cosa medesima vi ha una buona distanza E se l'Abbene, che ha senno da vero scienziato, non osava portare un giudizio assoluto sopra questo carbone non saprebbe intendersi come taluni, che sanno di carboni fossili quanto può saperne un oste d'astronomia e di politica, siano così facili a comprare e rivendere quanto loro si fa bevere con una delizia inesplicabile Non è però a negarsi che, siccome dal conflitto delle diverse opinioni in ultima analisi si ha sempre qualche poco di bene, non siasi del pari avuto qualche buon risultato anche dalla divergenza delle opinioni sul carbone del Sulcis

» Mentre i fautori dell'opinione *lignitica* dicevano il nostro combustibile simile alla lignite d'Entraves (Savoia) e gli altri bene o male sostenevano il contrario, venne il ticchio ad alcuni di procurarsi la stessa lignite e d'appurare la cosa, facendo il confronto delle due sostanze Si ebbe la lignite, se ne fece il confronto, e per tal modo si venne a scoprire che il carbone del Sulcis rassomiglia tanto alla lignite di Entraves, quanto le stelle rassomigliano ai granchi»

L'INDIRIZZO AI MARSIGLIESI DI KOSSUTH

I giornali liberali francesi pubblicano l'ammirabile indirizzo di Kossuth ai Marsigliesi, l'*Événement* in ispecie l'accompagna *con belle ma e generose parole* di Vacquerie, l'amico di Girardin dice, alludendo al passaggio per la Francia negato a Kossuth *Kossuth sarebbe passato, il suo manifesto resterà*

LA MORALITA PUBBLICA PRIMA E DOPO FEBBRAIO

Sotto questo titolo il *National* ha un articolo, il quale è una risposta perentoria a coloro che accusano la repubblica di condurre fatalmente alla rovina il commercio la famiglia e la proprietà Per sostenere il suo assunto l'autore trae gli elementi dalle statistiche degli ultimi anni della monarchia, comparate colle statistiche de primi due anni della repubblica, pubblicate dal governo, da coteste statistiche risulta

Dopo la rivoluzione di febbraio i fallimenti sono diminuiti del 15 e mezzo per cento

Gli attacchi contro la proprietà del 23 per cento

Le dimande per separazione di persona del 15 per cento

I rifiuti di paternità del 38 per cento,

I casi di repressione paterna del 16 per cento

Tal è il riassunto dell'articolo del *National*, tratto dalle seguenti inoppugnabili cifre

SOTTO LA MONARCHIA

Vi ebbero nel 1845	3,147	fallimenti
nel 1846	3,795	»
nel 1847	4,762	»
	12,004	fallimenti

SOTTO LA REPUBBLICA

Vi ebbero nel 1848	3,541	fallimenti
nel 1849	3,223	»
	6,764	fallimenti

Media annuale dei fallimenti sotto la monarchia 4,001
Media annuale dei fallimenti sotto la repubblica 3,382
Diminuzione 15 1/2 per cento
Ecco pel commercio

SOTTO LA MONARCHIA

La cifra degli attentati contro la proprietà è stata
nel 1846 di 5,630
nel 1847 di 6,002
11,632

SOTTO LA REPUBBLICA

La cifra degli attentati contro la proprietà è stata
nel 1848 di 4,895
nel 1849 di 4,040
8,935

Media annuale degli attentati contro la proprietà sotto la monarchia . 5,816
Media annuale degli attentati contro la proprietà sotto la repubblica 4,468
Diminuzione 23 per cento
Ecco pel la proprietà

SOTTO LA MONARCHIA

La cifra delle dimande di separazione di persona è stata
nel 1845 3,686
nel 1846 3,596
nel 1847 3,444
10,725

SOTTO LA REPUBBLICA

nel 1848 2,945
nel 1849 3,180
6,125

Media annuale delle dimande di separazione di persona sotto la monarchia . 3,575
Media sotto la repubblica . . 3,065
Diminuzione 15 per cento

SOTTO LA MONARCHIA

La cifra dei mandati di arresto ad istanza dei padri contro i figli e le figlie è stata.

nel 1846	1,102
nel 1847	1,022
	2,124

SOTTO LA REPUBBLICA

nel 1848	850
nel 1849	920
	1,770

Media annuale degli arresti sotto la monarchia 1,062
Media sotto la repubblica 889
Diminuzione: 16 per cento.

Ecco per la famiglia.

Queste cifre rispondono categoricamente a tutti i primi giornali reazionarii di Parigi.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*. — Il sig. ingegnere M. A. Bossi ci comunica quanto segue:

CALCE IDRAULICA — POZZOLANA IN VALLE D'AOSTA

La scoperta di una calce idraulica, e di una sostanza atta a eminentemente idraulizzare le calci grasse o solo mediocremente idrauliche, è avvenimento di tanto rilievo per l'arte, massime quando avviene in regione che ne difetta, che crederei mancare al debito di cittadino ritardandone la notizia.

Da sperimenti diligentemente fatti dal sig. Griseri Vincenzo, chimico dimostratore al laboratorio di chimica generale di questa R. Università, col mio intervento, è fatto certo:

Che il sig. Antonio Longo, costruttore in Aosta, rinvenne:

1. In un suo sito detto Cesalet di poche miglia distante da Aosta, e contiguo alla strada provinciale della Tarantasia, una pietra calcare la quale somministra calce idraulica di forza alquanto superiore a quella che i costruttori chiamano *calce idraulica ordinaria*, poichè spenta ed immersane la pasta, fa in dodici giorni tale presa da reggere perfettamente il noto *ago armato del Vicat*, ed in un mese acquista sott'acqua la saldezza di un'ordinaria pietra cotta o mattone.

2. Una marna atta a fabbricare una pozzolana artificiale tale, che, mescolata in debita proporzione a quella calce, la idraulizza al punto che immersa si indurisce in quattordici ore tanto che quell'ago armato non vi si addentra che di qualche millimetro ed in capo a tre giorni acquista la durezza del mattone di ottima qualità, sicchè coll'aggiunta di quella pozzolana si ha una calce eminentissimamente idraulica e tale che non ha pari nello Stato.

NOTIZIE

CASALE. — Due giornali Torinesi, parlando dei lavori di fortificazione che si stanno operando attorno a questa città, ne attribuiscono il ritardo in parte alle malevoli opposizioni di alcuni proprietarii dei terreni occupandi, *motivo per cui*, si soggiunge, *l'amministrazione dovette ultimamente domandare ai tribunali competenti la revoca di un'inibizione che impediva l'intraprendimento dei lavori delle più importanti opere difensive*. Noi crediamo ingiusta quest'accusa e la respingiamo nell'interesse di tutti i nostri concittadini che sono o si possono trovare nel caso a cui fanno allusione quei due giornali.

È primieramente erroneo, che quell'inibizione abbia impedito l'intraprendimento dei lavori, poichè il Genio militare, ciò non ostante li continuò. Essa inoltre non venne spiccata che il giorno 30 scorso settembre, e fu revocata otto giorni dopo.

Con essa s'intendeva di provvedere a che l'amministrazione militare non occupasse il terreno senza un contemporaneo pagamento dell'indennità acconsentita, poichè in difetto, non potendo il Governo obbligare lo Stato per terreni occupati per opere non state autorizzate dal Parlamento, il proprietario sarebbe stato ad un tempo spogliato della proprietà e del possesso senza ottenere nè indennità nè azione per essa.

Il Governo non aveva neanco alcun motivo plausibile per niegare il pagamento contemporaneo di questa indennità: non l'urgenza dei lavori, perchè questa non poteva essere d'ostacolo ad un pronto pagamento; non il timore d'ipoteche od altri pesi reali gravitanti sui fondi, perchè era legalmente provata la libertà dei medesimi, ed il proprietario era inoltre notoriamente risponsabile. Ognun vede pertanto da qual parte stia il malvolere, fra il Governo che spropria per opere non autorizzate, e che spropriando non può obbligare lo Stato verso i proprietarii e che tuttavia non vuol pagare contemporaneamente l'indennità, ed il proprietario che si oppone alla occupazione per difendere i suoi diritti così ingiustamente manomessi.

— Ci si dice che fra poco gli azionisti del Ricovero di mendicità saranno convocati per deliberare sopra una proposta del Governo meno contraria dei noti R. decreti all'interesse del Ricovero ed ai dritti dei Socii fondatori. Vedranno essi se atteso il poco tempo che per l'ingiusto ed illegale procedere del Governo ancor rimane per aprirlo in tempo da impedire la perdita di alcuni vistosi lasciti, si debba o non piegare alla necessità. Noi intanto ci riserviamo le nostre osservazioni quando avremo sott'occhio i termini della medesima.

ASTI. — *Congresso dell'Associazione agraria in Asti.*

La direzione dell'Associazione agraria rammenta di nuovo ai signori socii che il congresso generale del corrente anno si aprirà in Asti lunedì 20 corrente ottobre, alle ore 9 del mattino.

Il segretario della direzione
G. Buniva.

ALESSANDRIA, 13 ottobre. — Per dar prova agli operai che i medici sono eminentemente democratici, che non disdegnano di porgere e stringere all'operaio la mano, che è per essi loro una ineffabile gioia sedere a mensa coll'operaio, vollero che alcuni operai rappresentanti l'associazione Alessandrina convenissero al banchetto di fratellanza dei membri del congresso, e gli operai intervennero rappresentati dal loro presidente Testore e vice-presidente Migliara.

CHIAVARI. 11 ottobre — I farisei del seminario hanno adempito alla loro promessa. Come le scrissi nella mia lettera del 6 corrente, essi hanno giurato di vendicarsi contro le scuole di metodo ed adempirono al loro giuro.

Ieri scrissero a questo degnissimo signor provveditore agli studi una lettera con cui lo dismettevano dalla clientela del seminario che, come medico, prima aveva. Il demerito del medico Questa si fu di non aver voluto aderire ai loro disegni contro i professori.

Ma altra vendetta più ridicola hanno essi compito. A forza di mene e brighe ottennero dal *famoso* vicario capitolare di Genova una notificanza stampata degli 8 corrente, con cui dichiara proibito a tutti i fedeli un ottimo libro del teologo Costantino Dalmazzo, professore di questa scuola, intitolato *Manuale del maestro elementare*, e minaccia la sospensione *a divinis* da incorrersi *ipso facto* a quei preti che ardiranno farne uso. Questo *Manuale*, approvato dal ministero di pubblica istruzione, e da alcuni vescovi, encomiato da egregi sacerdoti teologi, adottato da sei mesi e più nell'intera provincia d'Asti, ha il torto presso costoro d'aver detto che i catechismi religiosi sono suscettivi di qualche riforma dal lato metodico, e di contenere alcune preghiere in cui la gioventù è eccitata a pregare per la patria e pel valoroso nostro re, religioso osservatore dello statuto.

Ora l'indegnazione della città è al colmo. Il degnissimo medico Questa e l'egregio teologo Dalmazzo ricevono continue dimostrazioni di stima e di benevolenza, infinite sono le richieste del *Manuale*; e per soddisfare a questi moltissimi allievi della scuola di metodo, nulla temendo gl'ingiusti fulmini capitolari, coraggiosi fanno ristampare a loro spese le predette religiosissime preghiere, dedicandole al loro professore di cui se ammirarono finora lo zelo della dottrina, ora ammirano la imperturbabilità ed il contegno

Speriamo che il governo non lascierà impunita siffatta impudenza ed ingiustizia capitolare, e darà opportune provvidenze perchè da questo semenzaio di Pirloni sorga presto un buon collegio nazionale che è il voto dell'intiera città. (*Corr. Merc.*)

GENOVA, 7 ottobre. — I giornali di questa città pubblicano il seguente indirizzo del comitato per la emigrazione italiana colà ultimamente costituito:

Ai cittadini della Liguria ed all'emigrazione:

I sottoscritti, componenti il comitato di soccorso dell'emigrazione italiana in Genova, si rivolgono al patriotismo e alla generosità vostra, o Liguri ed emigrati facoltosi, perchè vogliate, come per lo passato faceste, con benevole elargizioni sollevare dalla miseria i più infelici dei vostri fratelli, che l'abnegazione e l'amore alla patria trassero in questa terra d'asilo.

Rammentare a voi, o Liguri, che essi dividono le medesime vostre speranze, a voi, o emigrati facoltosi, i medesimi triboli morali dell'esiglio, a tutti lo stesso culto all'Italia, varrà certo ogni altro stimolo, perchè larga sia l'oblazione vostra.

Col giorno 8 ottobre incomincieranno le soscrizioni e le esazioni. Saranno collettori gli stessi componenti il comitato e taluni cittadini, ai quali verrà commesso il patriotico ufficio. Ogni incaricato sarà munito di una carta intestata al presentatore, firmata da sei membri del comitato, dei quali due genovesi e controsegnata dal timbro del comitato stesso.

Oltre a ciò si riceveranno le offerte all'ufficio del comitato stesso, che sarà aperto quotidianamente dalle 9 alle 3.

Sarà pubblicato per intero nei giornali il regolamento organico.

Salute e fratellanza.

Genova, 6 *ottobre* 1851.

(*seguono le firme*)

La *Libertà* pubblica altresì un regolamento pel modo di raccogliere le offerte.

— 8 *ottobre*. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

È giunto da poco in Genova un Franciosi, giovinetto romano *di* 13 *anni*, che il governo pontificio cacciò in bando perchè durante la guerra si portò valorosamente, meritando dal ministro della repubblica una menzione onorevole. Scoperta codesta menzione, fu titolo sufficiente ad esiliare non solo il giovinetto, *ma un suo minore fratello di* 9 *anni!* La polizia papale allegò che *potrebbe riuscire somigliante al maggiore!*

Narrando fatti di questa enormità non bisogna aggiungere verbo; basta dire, *leggete!*

CASTEGGIO. — Scrivono all'*Italia e Popolo* il 5 settembre:

Stamane, alle ore 10 circa, sopra una carretta, incatenati, *procedenti da Voghera*, furono tradotti in questo carcere, sotto custodia dei carabinieri, per essere consegnati al governo austriaco, tre soldati ungheresi (asseri) in basso uniforme. Si presume e si vocifera sieno gli stessi disertati alla Spezia già da un mese.

Qui fu fatta una colletta dai molti accorsi al triste spettacolo.

PARIGI, 12 ottobre. — La serie delle voci relative a tutte le circostanze politiche, che si chiamano crisi ministeriali, è cominciata e segue il suo corso ordinario, cioè le nuove combinazioni si presentano quotidiane in bocca di tutti i politici fin che si arrivi a qualche cosa che s'avvicini alla serietà. Quel che avvi oggi di veramente certo si è che la dimessione dei ministri non è ancora accettata. Il presidente prorogò le sue decisioni fino a martedì 14, affine, come disse, di dar tempo a se stesso e a' suoi ministri di ponderare la situazione. Egli non si piegherà sulla questione della legge del 31 maggio, di cui vuole l'abrogazione, e tende a sbarazzarsi di L. Faucher. Fould si è convertito al voto universale; Baroche ha riconosciuto la necessità di modificazioni; e senza l'antipatia pressochè generale che si è acquistata Faucher, il portafoglio indurrebbe facilmente tutto il gabinetto ad associarsi alla volontà del presidente. Questi continua intanto le sue conferenze col dott. Véron, Lamartine, ed anche E. de Girardin; ascolta le proposizioni d'un ministero composto interamente di nuovi nomi, senza pronunciarsi e nemmeno rispondere. E fino al presente nessuna nuova combinazione presenta serietà o probabilità di riuscita.

— L'offerta di dimissione del prefetto di polizia, Carlier, è un fatto certo; ma le persone più avanzate nella sua intimità e confidenza credono che potrà essere persuaso con facilità a conservare il suo posto anche a fronte dell'abrogazione della legge, che da pomo della discordia che minacciava di essere, potrebbe anche divenire un pegno d'unione maggiore tra il presidente e i suoi alti funzionari, che secondo le notizie d'oggi vanno pacificandosi e guardando da presso questo fantasima con meno orrore. Contrariamente a quello che si diceva ieri del signor Rouher, vuolsi che questi insieme al signor Faucher solamente siasi pronunziato nel ministero contro ogni modificazione.

LONDRA, 11 ottobre. — L'ambasciatore d'Austria a Londra aveva già fatto conoscere la risoluzione di domandare i suoi passaporti se l'accoglienza di Kossuth da parte dei corpi costituiti ed ufficiali d'Inghilterra, avesse dato luogo ad attacchi contro il governo austriaco. Scrivesi oggi da Londra che l'ambasciatore annunziò di fare un viaggio sul continente, senza dubbio affine di non trovarsi in presenza delle accoglienze che si preparano a Kossuth.

Avv. FILIPPO MELLANA *Direttore*.
GIUSEPPE PAGANI *Gerente*.

PASTA PETTORALE DI LICHENE
Preparata da D. Muston Farmacista alla Torre.
Prezzo L. 1. 20 la scatola.
Deposito in Casale
alla Farmacia dell'Opera della Misericordia.

Tipografia Martinengo e Giacomino.